



Comune di Albaredo d'Adige

- Provincia di Verona -

Il Sindaco

Prot. 13151

Albaredo d'Adige, lì 30/11/2022

Oggetto: Legge Regionale 31/12/2012 n. 55 art. 4 e D.P.R. 07/09/2010 n. 160 art. 8 - Raccordi Procedimentali con strumenti urbanistici. (Variante urbanistica con procedimento di Sportello Unico per le Imprese). CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA IN FORMA SIMULTANEA E MODALITA' ASINCRONA prot. n°8140 del 21/07/2020 - art. 4 della L.R. 55/2012 e art. 8 del D.P.R. 160/2010 per l'esame del progetto presentato dalla Ditta RIGONI DI ASIAGO SRL per la realizzazione di

- un'unità produttiva di creme spalmabili;
- altri nuovi corpi di fabbrica destinati alla lavorazione della frutta, succhi e nocciolata bianca;
- un magazzino automatizzato;
- una piattaforma tecnologica "energifera" a sostegno dei gruppi termici;
- modifiche dell'assetto interno degli edifici esistenti;
- razionalizzazione degli spazi esterni di viabilità e verde con la rimozione della recinzione che separa i due lotti esistenti

in variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 4 L.R. 55/2012 su un lotto artigianale all'interno della Z.A.I. in via dell'Agricoltura, e adozione della decisione conclusiva.

Istanza SUAP Cod. Pratica: 28.06.2022 con prot. n°294204

Con riferimento alla conferenza di servizi in oggetto si esprime parere favorevole al progetto presentato, demandando al successivo provvedimento del Consiglio Comunale l'eventuale discussione sulla domanda.

Giovanni Ruta

Documento firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Segreteria del Sindaco

Palazzo Municipale – Piazza Vittorio Emanuele, 1 37041 Albaredo d'Adige (VR)
tel. 045/6608031 fax. 045/7000956

sito: www.comune.albaredodadige.vr.it e-mail: urp@comune.albaredodadige.vr.it
C.F./P.IVA 00264700238

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO
UNITÀ ORGANIZZATIVA VAS, VINCA, CAPITALE NATURALE E NUVV

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 240/2022

Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante la verifica di assoggettabilità a VAS per la variante urbanistica mediante SUAP (ditta Rigoni spa) per l'ampliamento dello stabilimento produttivo, in comune di Albaredo d'Adige (VR).
Pratica n. 5124

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016, D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017, D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2017 e in particolare la D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 2135/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 667/2018, 442/2019, 501/2019, 546/2019, 626/2019, 925/2019, 1909/2019, 1910/2019, 338/2020, 930/2020, 1135/2020, 1584/2020, 769/2021, 295/2022, 615/2022, 617/2022 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

ATTESO che l'istanza in argomento sia attuabile qualora non in contrasto con la disciplina del Testo Unico per l'Ambiente di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e nel rispetto dei limiti consentiti dalle norme ambientali vigenti, quali possibili effetti massimi attesi per l'istanza;

CONSIDERATO che la valutazione di incidenza si realizza secondo le disposizioni procedurali di cui alla D.G.R. n. 1400/2017 e nel rispetto dei principi delle Linee Guida Nazionali di cui all'Intesa del 28/11/2019 ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

RICONOSCIUTO che la fase di verifica delle possibili incidenze sui siti della rete Natura 2000 si esplica a valersi della verifica della sussistenza dei requisiti previsti dal paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 1400/2017;

ESAMINATA la documentazione per la procedura di valutazione di incidenza, redatta dal dott. Giacomo De Franceschi per conto del Proponente, trasmessa con nota acquisita al prot. reg. con 348171 del 05.08.2022;

PRESO ATTO che nella documentazione per la procedura di valutazione di incidenza in esame viene segnalata per l'istanza in argomento la fattispecie del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 1400/2017 relativa al punto 23;

CONSIDERATO che tale documentazione manifesta esclusivamente la volontà del proponente di chiedere all'Amministrazione una verifica sulla necessità di procedere con la valutazione di incidenza e che l'Amministrazione può valutare l'incidenza con le informazioni già in possesso;

PRESO ATTO che la variante in argomento riguarda le modifiche alla scheda di accordo n° 13 della variante n° 4 al PI al fine di consentire l'ampliamento del centro produttivo che altresì comporta la modifica cartografica e riclassificazione complessiva dell'ambito in zona D1S – Produttiva Speciale e la modifica del parametro urbanistico relativo all'altezza massima altri edifici;

ATTESO che nell'attuazione si prevedono opere che possono incidere sul sistema del verde, della viabilità e dell'illuminazione;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che l'ambito oggetto della variante al Piano in argomento non ricade all'interno della rete Natura 2000, in corrispondenza della zona produttiva Nord del comune;

CONSIDERATO che l'ambito della variante al Piano in argomento riguarda le seguenti categorie "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "21200 - Terreni arabili in aree irrigue" nella revisione

del 2020 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto e che tale attribuzione è coerente per l'area in esame;

CONSIDERATO che, in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame potrebbe disporre delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*;

CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie (di cui allegato II, IV alla Direttiva 92/43/Cee e allegato I alla Direttiva 2009/147/Ce), in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è altresì riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);

RITENUTO che l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza pertinente può essere quella riferibile al punto n. 23 della D.G.R. 1400/2017: "*piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*" solo ed esclusivamente nel caso in cui non si abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

CONSIDERATO che gli effetti conseguenti all'attuazione del piano in argomento non devono determinare variazioni strutturali e funzionali agli ambienti frequentati dalle specie presenti all'interno dell'ambito di influenza a carico della specie di interesse comunitario per la quale risultano designati i siti della rete Natura 2000;

RITENUTO che siano impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e che le fonti di illuminazione artificiale siano altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

CONSIDERATO che l'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;

RITENUTO che per l'attuazione del piano in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non siano coinvolti habitat di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero sia garantita una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate (prevedendo il rafforzamento delle condizioni ecotonali con le parti rurali contermini anche attraverso l'integrazione o la realizzazione di fasce arboreo-arbustive, con struttura plurifilare e multiplana e gestione a capitozza di alcuni esemplari);

RITENUTO che sia verificato e documentato il rispetto delle indicazioni prescrittive, dando adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

RITENUTO che, in ragione di quanto sopra, i requisiti di non necessità della valutazione di incidenza di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 siano sussistenti in quanto non sono possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;

CONSIDERATO che la fase di verifica delle possibili incidenze sui siti della rete Natura 2000 è da intendersi positivamente conclusa sulla base delle predette verifiche;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii. e del comma 3 all'art. 10 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la Valutazione di Incidenza è effettuata dall'Autorità competente alla VAS, le cui valutazioni in merito alla significatività dell'incidenza possono discostarsi, seppur motivatamente sulla base dei dati in proprio possesso e tenendo conto del principio di precauzione, da quelle riportate nella presente relazione tecnica istruttoria;

PERTANTO per quanto sopra, prendendo atto di quanto riportato nella documentazione acquisita agli atti, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, si propone all'Autorità competente di:

DARE ATTO

che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:

A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii.,

- e dalle misure di conservazione (DD.G.R. n. 2371/2006, 786/2016, 1331/2017, 1709/2017);
- B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
- C. non sia in contrasto con la disciplina di cui alla L.R. 14/2017;

DICHIARARE

per la variante urbanistica mediante SUAP (ditta Rigoni spa) per l'ampliamento dello stabilimento produttivo, in comune di Albaredo d'Adige (VR), una conclusione positiva (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017

PRESCRIVERE

1. di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate (prevedendo il rafforzamento delle condizioni ecotonali con le parti rurali contermini anche attraverso l'integrazione o la realizzazione di fasce arboreo-arbustive, con struttura plurifilare e multiplana e gestione a capitozza di alcuni esemplari): *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*;
2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neuroteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
3. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Albaredo d'Adige, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

Venezia, lì 04/10/2022



P.O. Istruttorie Vinca - dott. Mattia Vendrame



PARERE MOTIVATO

N. 237 IN DATA 2 NOVEMBRE 2022

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità a VAS per la *“Variante, tramite procedura SUAP, alla “Scheda Accordo n.13” del Piano degli Interventi Vigente del Comune di Albaredo d’Adige (VR). Ditta Rigoni di Asiago”.*

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nella Regione del Veneto è stata attuata con la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio”;
- l'art. 6 comma 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 prevede che *“per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento”*;
- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008 individua come autorità competente per la VAS cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs. 152/2006, la Commissione Regionale per la VAS;
- La Commissione VAS si è riunita in data 2 novembre 2022 come da nota di convocazione in data 28 ottobre 2022 protocollo regionale n. 503717.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'ufficio SUAP del Comune di Albaredo d'Adige con note pec acquisite al protocollo regionale ai nn.344409 del 04.08.2022, 348153, 348171, 348187 del 06.08.2022, relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità a VAS per la variante, tramite procedura SUAP, alla scheda accordo n.13 del Piano degli Interventi Vigente del Comune di Albaredo d'Adige:

PRESO ATTO CHE sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati:

- Contributo Ronco all'Adige prot. 11714 del 26.08.2022, acquisito al prot. reg. 374804 del 26.08.2022.

pubblicati e scaricabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

ESAMINATI gli atti, comprensivi del RAP, della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 240/2022 pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;



CONSIDERATO CHE oggetto della presente è la procedura di SUAP relativa *"All'ampliamento dello stabilimento produttivo a seguito dell'istanza SUAP n. 3713 in variante alla Scheda Accordo n. 13 del Piano degli Interventi vigente"*.

Secondo quanto evidenziato nella comunicazione di *"Convocazione della Conferenza dei Servizi Decisoria in forma simultanea e modalità asincrona"*, la convocazione è finalizzata all'esame del progetto per la realizzazione di: "[...]"

- un'unità produttiva di creme spalmabili;
- altri nuovi corpi di fabbrica destinati alla lavorazione della frutta, succhi e nocciolata bianca;
- un magazzino automatizzato;
- una piattaforma tecnologica "energifera" a sostegno dei gruppi termici;
- modifiche dell'assetto interno degli edifici esistenti;
- razionalizzazione degli spazi esterni di viabilità e verde con la rimozione della recinzione che separa i due lotti esistenti

in variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 4 L.R. 55/2012 su un lotto artigianale all'interno della Z.A.I. in via dell'Agricoltura, [...]"

Il progetto di ampliamento del centro produttivo di Albaredo d'Adige nasce dall'esigenza della ditta proprietaria Rigoni di Asiago S.R.L. di individuare nuovi spazi aziendali per permettere un aumento della capacità produttiva dello stabilimento. L'intervento in oggetto consiste nell'ampliamento della struttura esistente, al fine di affiancare all'attuale polo logistico, e all'unità produttiva di creme spalmabili, altri nuovi corpi di fabbrica destinati alla produzione e trattamenti del succo di mela e al miglioramento della logistica aziendale. L'ampliamento dello stabilimento avverrà in parte sul lotto esistente, definito dal PI vigente come *"Zona D1B produttiva"*, e in parte sul lotto di nuova edificazione attualmente in *"Zona D1A2 - Produttiva di completamento"*.

Il nuovo lotto di ampliamento ha un'estensione totale di 2.6270 m².

Il progetto di ampliamento prevede, nello specifico, l'edificazione di due nuovi fabbricati principali:

- *"Edificio J"*: corpo di fabbrica totalmente destinato ai servizi tecnici industriali, alla produzione e gestione di tutte le *"utilities"* energetiche/impiantistiche del polo produttivo, con superficie totale di 1.258.4 m²;
- *"Edificio I"*: corpo di fabbrica adibito al trattamento della mela al fine di renderla, mediante filtrazione - microfiltrazione - ultrafiltrazione e concentrazione, ingrediente base per la produzione delle confetture presenti negli stabilimenti di proprietà, o gestito tal quale. La superficie totale è pari a 1.750,30 m².

L'area di intervento è definita dalla *"Scheda Accordo n. 13"* del PI vigente come Zona produttiva di completamento D1A, e risulta attualmente occupata da seminativo di tipo intensivo.

La ditta Rigoni di Asiago è proprietaria del lotto confinante all'impianto già esistente (mappale 538-11), che costituisce l'ambito principale del progetto di ampliamento del centro produttivo.

Il progetto SUAP di Variante relativo alla Scheda Accordo n.13 riguarda la realizzazione di una nuova zona D1S speciale comprendente l'intero ambito di proprietà della ditta. Tale ambito nella Scheda Accordo precedente veniva classificato come:

- a) Zona D1A produttiva di completamento (foglio 2 mappale 538 e 11);
- b) Zona D1B produttiva con PUA approvato (foglio 2 mappale 618-619-715).

Secondo quanto evidenziato dal Valutatore nel RAP, così come mutuato dalla *"Relazione Urbanistica"*, *"A seguito del progetto SUAP di Variante l'intero ambito aziendale verrà riunito in una nuova zona D1S - Produttiva Speciale"*.

Infatti, secondo quanto evidenziato nella medesima *"Relazione Urbanistica"*, "[...]. Le modifiche si inseriscono nell'ambito del progetto di ampliamento del centro produttivo della ditta Rigoni di Asiago, che prevede l'installazione di nuovi impianti produttivi non compatibili con i parametri urbanistici della scheda accordo vigente.

Le modifiche apportate possono essere riassunte come:

1. Modifica cartografica e riclassificazione degli ambiti di proprietà della ditta Rigoni di Asiago come zona D1S - Produttiva Speciale.



2. Inserimento della precisazione: "La proposta progettuale allegata non è vincolante pur nel rispetto dei parametri urbanistici imposti;
3. Incremento del parametro urbanistico relativo all'altezza massima altri edifici (da ml 12.00 a ml 13.00).
4. Inserimento delle prescrizioni della zona D1S – Produttiva Speciale".

Nel RAP il Valutatore evidenzia che, "La ditta Rigoni ha richiesto la modifica della Scheda Accordo n. 13 della variante n. 4 al PI, attraverso un progetto SUAP di Variante, al fine di permettere l'ampliamento del complesso produttivo nell'area di proprietà adiacente allo stabilimento esistente. La ditta Rigoni esistente si trova in un'area classificata dalla Scheda Accordo n. 13 del PI vigente come zona D1B Produttiva con PUA approvato, mentre la zona confinante interessata dall'ampliamento viene identificata come ZONA D1A (Produttiva di completamento). [...].

La superficie in oggetto risulta interessata dalla presenza di 2 ambiti:

- a) Zona D1A produttiva di completamento (26270 m²)
- b) Zona D1B produttiva con PUA approvato (24885 m²)

[...].

A seguito dell'approvazione del progetto SUAP di Variante alla Scheda Accordo n. 13:

- L'ambito attualmente occupato dallo stabilimento esistente b) e l'ambito di ampliamento a) verranno riuniti in un'unica zona D1S Produttiva Speciale con assetto organizzativo dell'intera area di intervento".

Quindi, oggetto del SUAP è sostanzialmente la modifica alla "Scheda di Accordo n. 13" della "Variante n. 4 al PI", approvata con DCC n. 31 in data 21.12.2018.

Secondo quanto evidenziato nella verifica di coerenza con la strumentazione attualmente vigente così come articolata dal Valutatore nel RAP, il rileva come il progetto di SUAP risulta essere sostanzialmente coerente con gli obiettivi dichiarati nella strumentazione sovraordinata di pianificazione e di settore.

Dal punto di vista pianificatorio e secondo quanto puntualmente evidenziato dal Valutatore nel RAP con riferimento alla "Variante n. 4 al P.I. del Comune di Albaredo d'Adige", approvata dal Consiglio Comunale con D.C.C. n. 31 del 21 dicembre 2018 e dell'analisi della carta del sistema insediativo, tutele e vincoli del P.I. n. 4, si rileva come che l'area di SUAP ricade all'interno delle zone produttive. Nello specifico, la parte di nuova costruzione è compresa nelle zone produttive di progetto e all'interno del perimetro dei centri abitati, in coerenza con quanto già descritto nella cartografia del PAT. Infatti, dall'analisi della "Tavola 4a – Tavola della Trasformabilità" del PAT del Comune di Albaredo d'Adige, si osserva che l'area di nuova edificazione prevista dal SUAP in oggetto ricade all'interno dei limiti fisici di espansione. Lo stesso si pone pertanto in coerenza con le linee di sviluppo insediativo di tipo produttivo e commerciale, precisando che la porzione nord-ovest dell'ambito di progetto è classificata come area di urbanizzazione consolidata.

Nello specifico, nella documentazione esaminata si evidenzia come l'ambito oggetto di SUAP è infatti compreso all'interno dei limiti fisici di espansione e delle linee di sviluppo di tipo produttivo e commerciale. I fabbricati di nuova realizzazione troveranno collocazione nelle superfici adiacenti l'esistente, il quale è già compreso all'interno delle aree urbanizzate consolidate.

Inoltre, in prossimità dell'area oggetto di SUAP è individuata la presenza di un tratto di viabilità di progetto prevista dalla pianificazione comunale, che non risulta tuttavia interessata dall'intervento in esame ed è funzionale agli ulteriori sviluppi dell'ambito produttivo.

Dalle analisi articolate dal Valutatore nel RAP non si sono evidenziate situazioni di criticità o incoerenze rispetto alla strumentazione vigente, nonché alle condizioni ambientali esistenti, anche in considerazione della natura del progetto di ampliamento dello stabilimento in seguito alla presentazione di un progetto SUAP in "Variante alla Scheda Accordo n. 13" della "Variante n. 4 al PI del Comune di Albaredo d'Adige", approvata dal Consiglio Comunale con D.C.C. n. 31 del 21 dicembre 2018.

Inoltre, con la finalità di minimizzare eventuale effetti sulle matrici ambientali, paesaggistici e antropici considerate, le previsioni introdotte con il SUAP devono anche risultare coerenti con le



NTA del PI approvato e con i requisiti della Variante alla *"Scheda Accordo n. 13"*, ponendo altresì una serie di *"Misure di Attenzione Ambientale"* con riferimento alla progettazione urbanistica e al fine di garantire lo sviluppo sostenibile della proposta di SUAP e delle quali se ne prescrive il pieno rispetto e la puntuale attuazione e la cui verifica di ottemperanza è demandata al Comune di Albaredo d'Adige.

Complessivamente, dall'analisi della proposta di SUAP è possibile rilevare come quest'ultima costituisca complessivamente l'attuazione, per l'appunto tramite il proposto SUAP, di quanto previsto dalla Variante alla *"Scheda Accordo"* del PI del Comune di Albaredo d'Adige quale intervento dello stabilimento attualmente presente. Stante quanto approvato dal Consiglio Comunale con D.C.C. n. 31 del 21 dicembre 2018, il progetto di SUAP ne rappresenta, sostanzialmente, la caratterizzazione del progetto di ampliamento come completa attuazione della pianificazione vigente, Var. 4 al PI.

Complessivamente, l'analisi articolata dal Valutatore nel RAP, in considerazione della localizzazione, delle caratteristiche della proposta di SUAP, nonché di quanto approvato dal Consiglio Comunale con D.C.C. n. 31 del 21 dicembre 2018, consente di delineare un quadro dei potenziali effetti generati sufficientemente rispondente a quanto previsto dai *"Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12"*, di cui all'Allegato I, Parte Seconda, Titolo II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., risultando quindi altresì possibile per l'Autorità competente l'espressione del presente parere di non assoggettabilità a VAS, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12, comma *"3-bis"* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., seppur evidenziando la necessità di imporre il rispetto di puntuali condizioni ambientali la cui verifica di ottemperanza è demandata al Comune di Albaredo d'Adige.

Premesso che tutti gli interventi che riducono le previsioni di consumo di suolo sono in linea con gli obiettivi di conservazione della risorsa, nei casi in cui avvenga un aumento della superficie occupata da nuove edificazioni/impermeabilizzazioni, anche all'interno del consolidato urbano e quindi non rilevante ai fini del conteggio del consumo di suolo sulla base dei criteri stabiliti dalla L.R. 14/2017, si ritiene comunque necessario che l'Amministrazione Comunale preveda adeguate azioni di compensazione come la prioritaria riqualificazione di aree urbane o produttive degradate o non utilizzate per futuri interventi residenziali, produttivi o a servizi senza ulteriore consumo di suolo, la rinaturalizzazione di un'area impermeabilizzata di superficie pari all'occupazione di nuovo suolo, allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale, tenendo presente l'obiettivo di zero consumo di suolo nelle aree agricole e naturali.

Quindi, si raccomanda all'amministrazione comunale di compensare la modifica dell'uso del suolo attraverso la demolizione e la rimozione di volumi incongrui, il ripristino di terreni impermeabilizzati con la creazione di suoli artificiali e poco equilibrati, non compensa l'eliminazione di una pari superficie naturale ma può rendere accettabile l'impatto dell'intervento sul suolo, prescrivendo altresì di individuare in fase di definizione progettuale tutte le azioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.)

Preme comunque altresì evidenziare come il presente parere rilasciato nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non presenta carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella idraulica, forestale, paesaggistica, agli scarichi, emissioni, ..., né sottende ad alcuna verifica sull'eventuale legittimità delle opere e interventi esistenti e delle azioni previste dalla presente proposta di Variante tramite procedura SUAP, la cui sussistenza e verifica è altresì demandata al Comune di Albaredo d'Adige.

Inoltre, con la finalità di ridurre il consumo energetico e per raggiungere la neutralità carbonica prevista dal *"Green Deal Europeo"* si raccomanda, con riferimento alla costruzione dei nuovi edifici e finalizzata alla migliore efficienza energetica, l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di tendere all'obiettivo dell'autoconsumo energetico.



VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV in data 2 novembre 2022, dalla quale emerge che, esaminati gli atti comprensivi del RAP, della *"Relazione Urbanistica"* contenente la *"Scheda Accordo n. 13 – V1 – Ditta Rigoni di Asiago"*, della *"Relazione Istruttoria Tecnica VincA n. 240/2022"* e con gli approfondimenti svolti in fase di istruttoria tecnica, propone di non sottoporre a procedura VAS la *"Variante, tramite procedura SUAP, alla "Scheda Accordo n.13" del Piano degli Interventi Vigente del Comune di Albaredo d'Adige (VR). Ditta Rigoni di Asiago"*, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente a condizione e subordinatamente al rispetto delle indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni poste nella documentazione esaminata, comprensiva del RAP, della documentazione in esso richiamata, e della *"Relazione Urbanistica"* contenente la *"Scheda Accordo n. 13 – V1 – Ditta Rigoni di Asiago"*, dei pareri resi dalle Autorità Ambientali consultate, per le parti non in contrasto con i contenuti di cui alla presente proposta di non assoggettabilità a VAS, della richiamata *"Relazione Istruttoria Tecnica VincA n. 240/2022"*, nonché con il rispetto delle seguenti ulteriori indicazioni e condizioni ambientali, la cui verifica di ottemperanza è demandata al Comune di Albaredo d'Adige.

ATTESO CHE il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente parere va garantito dall'Amministrazione comunale in sede di approvazione dello strumento di pianificazione e che sull'ottemperanza delle medesime deve essere dato conto all'Autorità regionale competente per la VAS attraverso la redazione di una *"Relazione di sintesi"*;

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- l'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- la DGR 1646/2012;
- la DGR 1717/2013;
- la DGR 545/2022;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

la *"Variante, tramite procedura SUAP, alla "Scheda Accordo n. 13" del Piano degli Interventi Vigente del Comune di Albaredo d'Adige (VR). Ditta Rigoni di Asiago"*, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente, a condizione che vengano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

In fase di attuazione della Variante tramite procedura SUAP:

1. devono essere puntualmente rispettati i pertinenti articoli di norma rispettivamente di PAT, di PI e di PUA, nonché i contenuti della *"Scheda Accordo n. 13 – V1 – Ditta Rigoni di Asiago"*, la cui verifica di ottemperanza è demandata al Comune di Albaredo d'Adige;
2. devono essere puntualmente rispettate le indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni poste nel RAP, con particolare attenzione alle previste *"Misure di Attenzione Ambientale"* e nella documentazione in esso richiamata;



3. deve essere ottemperato quanto previsto nei contributi resi dalle Autorità Ambientali consultate, per le parti non in contrasto con i contenuti di cui alla presente proposta di non assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
4. devono essere recepiti gli esiti della *"Relazione Istruttoria Tecnica di Valutazione di Incidenza Ambientale n. 240/2022"*:
 - dando atto che non sono state riconosciute dall'autorità competente per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
 - A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;
 - B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
 - C. non sia in contrasto con la disciplina di cui alla L.R. 14/2017;
 - prescrivendo:
 1. di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate (prevedendo il rafforzamento delle condizioni ecotonali con le parti rurali contermini anche attraverso l'integrazione o la realizzazione di fasce arboreo-arbustive, con struttura plurifilare e multiplana e gestione a capitozza di alcuni esemplari): *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*;
 2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
 3. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Albaredo d'Adige, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;
5. le opere di manomissione del suolo devono essere effettuate con ogni cautela, ivi compresa l'assistenza archeologica, al fine di prevenire il danneggiamento di eventuali livelli archeologicamente significativi, come per altro previsto dal punto n. 9 delle *"Misure di Attenzione Ambientale"*;
6. devono essere individuate tutte le azioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione delle azioni previste dalla Variante;
7. per tutti gli ambiti di trasformazione che comportano scavo e movimentazione di terreno si richiama il rispetto della normativa sulle terre e rocce da scavo (DPR n. 120/2017);



8. i materiali risultanti dalla demolizione di fondazioni o sottofondi di strade/piazzali devono essere gestiti come rifiuti, mentre eventuali terreni contenenti materiali di riporto (presenza di materiale antropico inferiore al 20%, verifica da eseguire seguendo la metodologia di cui all'Allegato 10 del DPR 120/2017) possono essere riutilizzati solo se possiedono i requisiti di cui all'art. 4 comma 3 del DPR 120/2017.

Si raccomanda all'Amministrazione Comunale di compensare la modifica dell'uso del suolo attraverso la demolizione e la rimozione di volumi incongrui, il ripristino di terreni impermeabilizzati con la creazione di suoli artificiali e poco equilibrati, non compensa l'eliminazione di una pari superficie naturale ma può rendere accettabile l'impatto dell'intervento sul suolo, prescrivendo altresì di individuare in fase di definizione progettuale tutte le azioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.).

Inoltre, si raccomanda altresì, con la finalità di ridurre il consumo energetico e per raggiungere la neutralità carbonica prevista dal "Green Deal Europeo", con riferimento alla costruzione dei nuovi edifici e finalizzata alla migliore efficienza energetica, l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di tendere all'obiettivo dell'autoconsumo energetico.

Si ricorda che l'attuazione delle previsioni di cui alla *"Variante, tramite procedura SUAP, alla Scheda Accordo n. 13" del Piano degli Interventi Vigente del Comune di Albaredo d'Adige (VR). Ditta Rigoni di Asiago*, è subordinata al rispetto:

- delle richiamate indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni poste nel Rapporto Ambientale Preliminare, con particolare attenzione alle previste *"Misure di Attenzione Ambientale"* e nella documentazione in esso richiamata;
- di quanto evidenziato nella *"Relazione Urbanistica"* contenente la *"Scheda Accordo n. 13 – V1 – Ditta Rigoni di Asiago"*;
- di quanto evidenziato nella *"Relazione Istruttoria Tecnica VinCA n. 240/2022"*;
- di quanto evidenziato nei contributi resi dalle Autorità Ambientali consultate, per le parti non in contrasto con i contenuti e con le conclusioni di cui al presente parere;
- di quanto evidenziato nel presente parere di non assoggettabilità alla procedura di VAS con particolare attenzione alle imposte condizioni ambientali di cui ai punti da 1 a 8;

la verifica di ottemperanza relativamente a quanto sopra evidenziato è demandata al Comune di Albaredo d'Adige.

Fatte salve le modifiche eventualmente necessarie e finalizzate unicamente all'adeguamento alle prescrizioni impartite dai pareri resi dalle Autorità Ambientali e che non comportino comunque una ri-adozione della presente *"Variante, tramite procedura SUAP, alla Scheda Accordo n. 13" del Piano degli Interventi Vigente del Comune di Albaredo d'Adige (VR). Ditta Rigoni di Asiago*, qualsiasi modifica rispetto alla documentazione presente in atti e valutata e di cui alla presente proposta di non assoggettabilità a VAS, dovrà essere sottoposta, per la parte in variante, a verifica degli effetti sulle matrici ambientali, paesaggistiche e antropiche considerate, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Qualora in fase di approvazione della presente Variante venissero assunte decisioni comportanti parti in variante aventi attinenza a questioni ambientali o al RAP esaminato e in atti comprensivo della documentazione in esso richiamata, le suddette parti in variante devono essere sottoposte a verifica di sostenibilità ambientale nel rispetto della normativa vigente in materia.



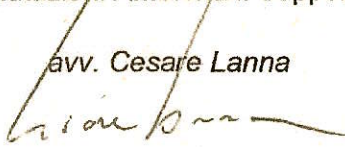
Come evidenziato, il presente di parere di non assoggettabilità alla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. della *"Variante, tramite procedura SUAP, alla "Scheda Accordo n. 13" del Piano degli Interventi Vigente del Comune di Albaredo d'Adige (VR). Ditta Rigoni di Asiago"*, non presenta carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella idraulica, forestale, paesaggistica, agli scarichi, emissioni, ..., né sottende ad alcuna verifica sull'eventuale legittimità delle opere e degli interventi esistenti e delle azioni previste dalla presente proposta di Variante, la cui sussistenza e verifica è altresì demandata al Comune di Albaredo d'Adige.

Da ultimo si sottolinea che, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 152/06 parte seconda e ss.mm.ii. e in particolare dagli artt. 4, 5 e 6, la valutazione effettuata ha la finalità di assicurare che l'attuazione del piano/programma, sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell'ottica di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La valutazione non attiene a questioni afferenti la procedura urbanistica espletata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso)

avv. Cesare Lanna





COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE

PROVINCIA DI VERONA

AREA TECNICA – EDILIZIA PRIVATA

Piazza Roma, 1 - 37055 Ronco all'Adige

Tel. 045 6608223 – Fax 045 6615914 – E mail: comuneronco@libero.it

Protocollo informatico
rif. Prot. n. 11714

Ronco all'Adige li 26/08/2022

A mezzo pec

Alla Regione Veneto

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Unità Organizzativa VAS VINCA Capitale Naturale
e NUVV

Palazzo Linetti - Calle Priuli 99 - Cannareggio

30121 Venezia

[valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.ve
neto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it)

c.c.

area_territorio.supportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

dip.territorio@pec.regione.veneto.it

Al Comune di Albaredo d'Adige

protocollo.albaredodadige@pec-it

**OGGETTO: Verifica assoggettabilità a VAS per la variante urbanistica per
l'ampliamento di un edificio a destinazione produttiva - ditta "Rigoni di
Asiago s.r.l." nel Comune di Albaredo d'Adige.
Parere.**

A riscontro vs. nota prot. n. 269039 del 23.08.2022, valutato il Rapporto Ambientale Preliminare relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, per l'ampliamento di un fabbricato destinato ad attività produttiva, con la presente si esprime parere favorevole all'intervento dato che non presenta aspetti impattanti nei confronti del territorio del Comune di Ronco all'Adige.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA

Geom. Nicola Zanoncelli

firmato digitalmente



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Verona
Ufficio Prevenzione Incendi

trasmessa via PEC

Verona, data del protocollo

Pratica n. 65838

Sig. RIGONI ANDREA
VIA GUGLIELMO OBERDAN 28,
36012 Asiago
amministrazione@pec.rigonidiasiago.com

Sig. Sindaco del Comune di Albaredo d'Adige

Oggetto: Valutazione del progetto ex art. 3 D.P.R. n.°151/11 ricevuto con prot. 20926 del 20/12/2021.

Progetto: ampliamento e aggiornamento del layout esistente di attività di lavorazioni su prodotti alimentari e realizzazione di magazzino automatizzato ed edificio servizi tecnologici comprendente: centrale termica a vapore (in locale specifico), centrale termica acqua calda (su copertura), cogeneratore (su copertura) e generatore d'aria calda (su copertura)

Ragione Sociale: RIGONI DI ASIAGO S.R.L.- sita in VIA DELL'AGRICOLTURA 21, 37041 Albaredo d'Adige
Parere favorevole.

In relazione all'istanza in oggetto relativa alle seguenti attività soggette:

74.3.C	Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 700 KW
74.3.C	Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 700 KW
74.3.C	Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 700 KW
70.1.B	Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superf. da 1000 a 3000 mq
49.2.B	Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza da 350 a 700 kW

ed in ottemperanza al disposto dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011,

- visto l'istanza presentata dal Sig. RIGONI ANDREA in qualità di legale rappresentante, in data 20/12/2021;
- visto la documentazione tecnica a corredo, a firma di Ing. Antonio Bernoni;
- visto le risultanze dell'istruttoria tecnica;

si informa di aver approvato, per quanto di propria competenza, il progetto per la realizzazione dell'attività di cui all'oggetto.

Completate le opere di cui al presente parere, prima dell'esercizio dell'attività, il Titolare dell'attività dovrà presentare:

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Verona – Via Polveriera Vecchia, 12 – 37134 Verona

☎ 0458294211 - e-mail: com.prev.verona@cert.vigilfuoco.it

☎ 0458294239 - Ufficio Prevenzione Incendi Lu.-Ve. 9:00 – 12:00

- segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA, rif. art.4 D.P.R. 151/2011), redatta secondo il modello PIN 2-2018 reperibile sul sito www.vigilfuoco.it;
- asseverazione di tecnico abilitato che attesti la conformità dell'opera al progetto approvato, redatta secondo il modello PIN 2.1-2018 reperibile sul sito www.vigilfuoco.it ;
- attestato di versamento ex Legge n. 966/65 effettuato sul ccp n.135376 intestato alla Direzione Provinciale del Tesoro-Sez. di Verona, IBAN IT63Z0760111700000000135376;
- le certificazioni e/o dichiarazioni di cui al seguente elenco (rif. allegato II del D.M. Interno 07/08/2012), con esclusione di quelle che vanno conservate in apposito fascicolo presso il titolare dell'attività:

1. Dichiarazione a firma del titolare dell'attività attestante la composizione dell'attività (impianti, apparecchiature, attrezzature antincendio ed impianti antincendio) sul modello [MOD.COMP.ATTIVITA'](http://www.vigilfuoco.it/sitiComandi/GestioneSiti/downloadFile.asp?s=183&f=118246) scaricabile dal sito VVF di Verona al seguente link: <http://www.vigilfuoco.it/sitiComandi/GestioneSiti/downloadFile.asp?s=183&f=118246>;
2. Certificazioni di elementi strutturali portanti e/o separanti classificati ai fini della resistenza al fuoco, con esclusione delle porte e degli altri elementi di chiusura, su modello: [PIN 2.2-2018 CERT.REI.](#);
3. Dichiarazioni inerenti i prodotti classificati ai fini della reazione e della resistenza al fuoco ed i dispositivi di apertura delle porte su modello: [PIN 2.3-2018 DICH.PROD.](#);
4. Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 22/01/2008 n.37 degli impianti di produzione, trasporto, distribuzione, utilizzazione energia elettrica, compreso impianti di produzione energia da fonti rinnovabili ed impianti di protezione contro le scariche atmosferiche; per impianti realizzati prima del 27/03/08, nel caso in cui la dichiarazione di conformità non sia stata prodotta o non sia più reperibile, dovrà essere prodotto il modello [PIN 2.5-2018 CERT.IMP.](#);
5. Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M.22/01/2008 n.37 degli impianti di protezione antincendio; per impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 22/01/2008 n.37 realizzati secondo le norme pubblicate dall'Ente di normalizzazione Europea, in presenza di progetto dovrà essere prodotto il modello [PIN 2.4-2018 DICH.IMP.](#); in assenza di progetto e per gli impianti realizzati prima del 27/03/08, nel caso in cui la dichiarazione di conformità non sia stata prodotta o non sia più reperibile, dovrà essere prodotto il modello [PIN 2.5-2018 CERT.IMP.](#) a firma di Professionista Antincendio;
6. Dichiarazione di conformità ai sensi del D.M.22/01/2008 n.37 per impianti di riscaldamento, di climatizzazione di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura e specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense e ventilazione ed aerazione dei locali, ovvero modello [PIN 2.5-2018 CERT.IMP.](#) per impianti realizzati prima del 27/03/08, nel caso in cui la dichiarazione di conformità non sia stata prodotta o non sia più reperibile.

Per quanto non esplicitamente rilevabile e/o documentato nel progetto antincendio presentato, dovranno essere osservate le regole tecniche ed i criteri generali di sicurezza antincendio attualmente in vigore.

La ricevuta di avvenuta presentazione della SCIA a questo Comando e il rispetto degli obblighi ex art. 6 D.P.R. n. 151/2011 costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio.

E' obbligo, inoltre, del Datore di Lavoro la redazione del documento sulla valutazione del rischio ex art.17 del D.L.vo n.81/2008 e dovranno, pertanto, essere rese disponibili presso l'attività le misure adottate in ordine alla formazione dei lavoratori incaricati della lotta antincendi e/o evacuazione in caso di emergenza.

In particolare dovrà essere individuato il personale che abbia conseguito attestato di frequenza a corso specifico antincendio nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 10-03-1998 ovvero istanza in bollo per richiesta corso già inoltrata a questo Comando. A tal fine si evidenzia che sul sito web del Comando di Verona, accessibile attraverso il portale istituzionale www.vigilfuoco.it, è reperibile il modello per la richiesta di corsi di formazione per addetto antincendio, nonché informazioni relative alle modalità di svolgimento ed ai costi degli stessi.

Si rammenta che eventuali modifiche al progetto approvato con la presente nota, che comportino variazione delle condizioni di sicurezza, devono essere approvate da questo Comando con la stessa procedura.

Il Funzionario Istruttore
Dott. Ing. Mario NAZZARO
(firmato in forma digitale ai sensi di legge)

per IL COMANDANTE PROVINCIALE
Il Direttore Vice Dirigente
(Dott. Ing. Andrea TOMBA)
(firmato e trasmesso in forma digitale ai sensi di legge)

Comune di ALBAREDO D'ADIGE (VR)

**PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'EDIFICIO
PRODUTTIVO ESISTENTE sito in Via Dell'Agricoltura 21
Rigoni di Asiago S.r.l.**

***CENTRO LOGISTICO DI ALBAREDO
Via Dell'Agricoltura 21 - Albaredo (VR))***

**PERMESSO A COSTRUIRE PER NUOVI CORPI DI FABBRICA
IN AMPLIAMENTO AL FABBRICATO ESISTENTE
CORPI I E J**

Dichiarazione VAS

Comune di ALBAREDO D'ADIGE (VR)

**PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'EDIFICIO
PRODUTTIVO ESISTENTE sito in Via Dell'Agricoltura 21
Rigoni di Asiago S.r.l.**

***CENTRO LOGISTICO DI ALBAREDO
Via Dell'Agricoltura 21 - Albaredo (VR))***

**PERMESSO A COTRUIRE PER NUOVI CORPI DI FABBRICA
IN AMPLIAMENTO AL FABBRICATO ESISTENETE – CORPI I E J**

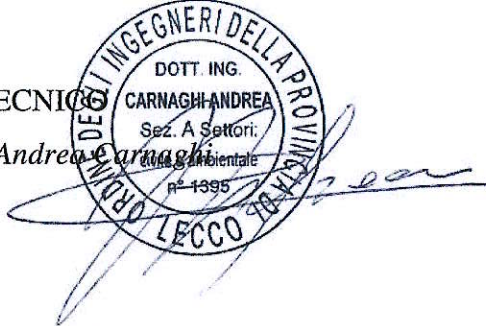
Il sottoscritto Ing. Andra Carnaghi, con studio c/o Forma Srl via Ponchielli n.6, tel. 02 92111906, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Milano al n° 1395, nella qualità di progettista degli edifici indicati in oggetto

DICHIARA

Che la VAS verrà consegnato non appena ottenuto riscontro dalla Regione.

Cernusco S/N (MI), maggio 2022

IL TECNICO
Ing. Andrea Carnaghi



11/3/2021

Spett.le

RIGONI DI ASIAGO S.r.l.

Via Guglielmo Oberdan, 28

36012 Asiago (VI)

**RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO PER OPERE RELATIVE ALLA
MODIFICA DEGLI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO DELLO
STABILIMENTO SITO IN VIA DELL'INDUSTRIA 37041 ALBAREDO
D'ADIGE (VR)**

REVISIONE 00

Descrizione generale:

Le opere nel complesso prevedono la rivisitazione del lay out interno dei reparti di produzione con conseguente rivisitazione del sistema di ventilazione e condizionamento dei nuovi locali, in particolare:

- a) Nuovo reparto Lavorazione BUHLER [piano terra];
- b) Nuovo reparto di Confezionamento NOCCIOLATA SPALMABILE SENZA LATTE [piano terra];

Contestualmente è prevista la modifica ed integrazione dei sistemi di ventilazione meccanica controllata dei locali produttivi e di confezionamento esistenti modificati, in particolare:

- c) Deposito Big bag transitori [piano terra];
- d) Ingresso imballi e materie prime [piano terra]
- e) Deposito/movimentazione vasetti in vetro e capsule [piano primo]
- f) Deposito materia prima latte [piano primo]

Il sistema di condizionamento ambienti è stato dimensionato per garantire che le condizioni termoigrometriche siano idonee ad una produzione di qualità, senza trascurare le maestranze che operano nei vari reparti reparto. In questi termini pertanto, il sistema non si configura come impianto di condizionamento standard, ma viene classificato come impianto a servizio del processo produttivo.

GELBMANN PER.IND. GIULIANO

VIA E. FERMI, 32 41053 MARANELLO (MO) • cell 3333156996 • email giuliano@peritogelbmann.com

Condizioni termoigrometriche ambiente produttivo:

I valori riportati sono riferiti alla condizione media annuale, non sono previste variazioni tra estate e inverno

Reparto a) Lavorazione BUHLER [piano terra]

temperatura bulbo secco compresa tra 20-25°C

umidità relativa compresa tra 40-45%

Reparto b) confezionamento NOCCIOLATA SPALMABILE SENZA LATTE [piano terra]

temperatura bulbo secco 20°C

umidità relativa 50%

Reparto c) Deposito Big bag transitori [piano terra]

temperatura bulbo secco compresa tra 20-22°C

umidità relativa compresa tra 40-60%

Reparto d) Ingresso imballi e materie prime [piano terra]

temperatura bulbo secco compresa tra 20-22°C

umidità relativa compresa tra 50-60%

Reparto e) Deposito/movimentazione vasetti in vetro e capsule [piano primo]

temperatura bulbo secco compresa tra 20-22°C

umidità relativa compresa tra 50-55%

Reparto f) Deposito materia prima latte [piano primo]

temperatura bulbo secco compresa tra 20-22°C

umidità relativa compresa tra 50-55%

Analisi del sistema:

Stato di Progetto:

Gli impianti si configurano come segue:

Per i reparti a) e b): PRODUZIONE+CONFEZIONAMENTO COMPARTIMENTATO

IMPIANTO A TUTT'ARIA a ricircolo con parziale espulsione e rinnovo aria. La quota parte di aria di espulsione e rinnovo è stata determinata sulla base delle unità operanti in reparto (maestranze) come di seguito identificate:

locale a): 4 persone

locale b): 4 persone

La quantità di aria di rinnovo garantita per singola persona è stata identificata applicando il principio 'prestazionale' così come riportato sulla Norma UNI EN 16798, linea guida di riferimento.

In considerazione dell'attività svolta e dell'indice di qualità dell'aria atteso IDA 3 si identificano 65 mc/h persona per un totale di:

locale a) 300 mc/h di rinnovo;

Locale b) 300 mc/h di rinnovo.

Per assicurare un'uniformità delle condizioni termoigrometriche di progetto e quindi garantire una qualità dell'ambiente produttivo è stato previsto un ricircolo pari a:

locale a) 5,75 volumi ambiente corrispondenti a 13.000 mc/h che verranno immessi attraverso diffusori a sezione circolare in tessuto forato e ripresi attraverso canale a sezione rettangolare.

locale b) 5,55 volumi ambiente corrispondenti a 7.350 mc/h che verranno immessi attraverso diffusori a sezione circolare in tessuto forato e ripresi attraverso canale a sezione rettangolare.

Particolare attenzione è stata fatta per la scelta del materiale da utilizzare in particolare i diffusori dell'aria saranno realizzati in tessuto antibatterico 100% poliestere classe 1, lavabili, quindi facilmente sanificabili.

La centrale di trattamento e circolazione forzata dell'aria (CTA), dedicata per singolo reparto sarà del tipo a sezioni componibili realizzata con carpenterie portanti in alluminio/acciaio zincato e lamiera in acciaio inox per la parte a contatto con l'aria in trattamento.

E' stata prevista una doppia sezione di filtrazione composta da filtri grissolani G4 e filtri a tasche ad alta efficienza F9

La fornitura di calore sotto forma di acqua calda e acqua refrigerata a servizio delle batterie di riscaldamento e raffreddamento dell'CTA sarà garantita dall'impianto centralizzato esistente con derivazione da collettori per l'acqua calda di riscaldamento e fredda di raffreddamento.

Nell'ottica di un'efficienza elevata del sistema di produzione, distribuzione e utilizzo del calore necessario sono stati previsti sistemi di recupero termico, in particolare le singole CTA saranno equipaggiate con un recuperatore statico, in grado di trasferire l'energia termica sotto forma di temperatura (calore sensibile) con valori prossimi al 65%, riducendo quindi il consumo di energia primaria.

Dati tecnici del nuovo impianto per il reparto a) Lavorazione BUHLER [piano terra]:

Portata aria immissione: 13.000 mc/h

Portata aria di espulsione: 1.300 mc/h

Portata aria di rinnovo: 1.300 mc/h

Portata aria in ricircolo: 11.700 mc/h

Potenza termica richiesta:

RISCALDAMENTO: 40 kW

RAFFREDDAMENTO+DEUMIDIFICAZIONE: 50 kW

Dati tecnici del nuovo impianto per il reparto b) confezionamento NOCCIOLATA SPALMABILE SENZA LATTE [piano terra]:

Portata aria immissione: 7.350 mc/h

Portata aria di espulsione: 600 mc/h

Portata aria di rinnovo: 600 mc/h

Portata aria in ricircolo: 6.750 mc/h

Potenza termica richiesta:

RISCALDAMENTO: 28 kW

RAFFREDDAMENTO+DEUMIDIFICAZIONE: 30 kW

Per i reparti c), d), e), f) : CONFEZIONAMENTO E DEPOSITO

IMPIANTO A TUTT'ARIA a ricircolo totale. Questi reparti non prevedono presenza continuativa di personale dipendente pertanto non è previsto un ricambio forzato dell'aria ambiente, le infiltrazioni naturali e le frequenti aperture dei portoni verso l'esterno garantiranno sufficiente ricambio di aria.

Per assicurare un'uniformità delle condizioni termoigrometriche di progetto e quindi garantire una qualità dell'ambiente produttivo è stato previsto un ricircolo pari a:

locale c) 4 volumi ambiente corrispondenti a 4.400 mc/h che verranno immessi attraverso diffusori a sezione circolare in tessuto forato e ripresi attraverso griglia posizionata direttamente sul corpo macchina.

locale d) Verrà riutilizzata la Termoventilante esistente, si prevede la sua ricollocazione e ampliamento del sistema di diffusione.

locale e) 2,5 volumi ambiente corrispondenti a 10.400 mc/h che verranno immessi attraverso diffusori a sezione circolare in tessuto forato e ripresi attraverso griglia posizionata direttamente sul corpo macchina.

locale f) 5 volumi ambiente corrispondenti a 4.400 mc/h che verranno immessi attraverso diffusori a sezione circolare in tessuto forato e ripresi attraverso griglia posizionata direttamente sul corpo macchina.

Particolare attenzione è stata fatta per la scelta del materiale da utilizzare in particolare i diffusori dell'aria saranno realizzati in tessuto antibatterico 100% poliestere classe 1, lavabili, quindi facilmente sanificabili.

L'unità termoventilante di trattamento e circolazione forzata dell'aria (TRV) , dedicata per singolo reparto sarà del tipo a sezioni componibili a sviluppo verticale realizzata con carpenterie portanti in alluminio/acciaio zincato e lamiera in acciaio inox per la parte a contatto con l'aria in trattamento.

E' stata prevista una singola sezione di filtrazione composta da filtri a tasche ad alta efficienza F9

La fornitura di calore sotto forma di acqua calda e acqua refrigerata a servizio delle batterie di riscaldamento e raffreddamento della TRV sarà garantita dall'impianto centralizzato esistente con derivazione da collettori per l'acqua calda di riscaldamento e fredda di raffreddamento.

Posa in opera:

Le apparecchiature saranno installate secondo quanto riportato sulle tavole grafiche FRM020-002-RIGA-SERV.CDZ ES_FG5 , FG5.1 , FG6 allegati alla presente, in particolare:

- le nuove CTA saranno installate al primo piano, all'esterno in area dedicata, su basamenti un cls, affiancate alle esistenti CTA;
- le TRV saranno installare all'interno dei singoli reparti al piano terra e al pino primo;

Le tubazioni di collegamento del fluido H2O (caldo+freddo) saranno posate in vista come l'attuale configurazione, non dovranno presentare sifoni e saranno adeguatamente staffate alla struttura edile esistente. Le giunzioni saranno prevalentemente a saldare, giunti a flangia saranno utilizzati per i collegamenti terminali. Gli accoppiamenti a mezzo filettatura saranno limitati al montaggio degli accessori (sonde, manometri, termometri, etc).

Tutte le pompe di circolazione, saranno disgiunte meccanicamente dalle tubazioni mediante l'inserimento di compensatori antivibranti in gomma per accoppiamento a mezzo flange girevoli, questo per limitare il trasferiment delle vibrazioni e compensare le dilatazioni termiche.

Le tubazioni e tutte le parti metalliche ferrose saranno verniciate con vernice di fondo e smalto di finitura. Le tubazioni di distribuzione dell'acqua refrigerata e dell'acqua calda saranno opportunamente coibentate con guaina in elastomero/ lana minerale protetta da guscio in PVC flessibile per i tratti interni e con lamierino di alluminio per i tratti esterni.

I supporti delle tubazioni di distribuzione saranno realizzati con profilati aperti di acciaio zincato e/o scatolati in acciaio inox fissati alle strutture verticali e orizzontali a mezzo ancoranti chimici (per strutture aperte_mattoni forati) e meccanici (per strutture chiuse_cls). I fissaggi meccanici dovranno avere caratteristiche di resistenza meccanica non inferiori alla classe 8.8 per le bullonerie.

Nell'attraversamento dei muri di tamponamento, le tubazioni non dovranno presentare giunzioni o saldature. Inoltre dovranno essere disgiunte dalla struttura stessa e protette da guaina murata con malta di cemento.

Le nuove tubazioni saranno collegate con le reti esistenti al di sopra del locale tecnico sfruttando le flange esistenti e inserendone di nuove. E' prevista la realizzazione di una nuova sottostazione che comprenderà tutti gli accessori (pompe, valvole di regolazione, intercettazioni, etc.) necessari al corretto funzionamento delle unità di trattamento.

Logica di regolazione del sistema:

Si prevedono le seguenti apparecchiature e logica di funzionamento:

Per i reparti a) e b): PRODUZIONE+CONFEZIONAMENTO COMPARTIMENTATO

Quadro elettrico di potenza e regolazione

La UTA sarà equipaggiata da quadro elettrico di potenza e regolazione, nel quale risiederà il controllore Siemens o similare

Il quadro elettrico sarà di tipo da esterno, in cassa metallica con grado di protezione min. IP55, fissato a parete, sulla CTA.

Saranno predisposte, sotto sezionatore generale con manovre blocco-porta, giallo rossa, una sezione di potenza per ogni utenza (motori) e una parte riguardante l'alimentazione dei circuiti ausiliari (24Vdc) di quadro e di regolazione.

Un ingresso dedicato all' interruzione di emergenza sarà utilizzato al fine di interrompere il funzionamento degli organi in movimento attraverso le varie manovre di sicurezza predisposte in macchina (micro - interruttore porta e pulsanti a fungo di emergenza), tramite modulo di sicurezza normato SIL II

Le linee di potenza di cui sopra avranno protezione a fusibili e saranno gestite tramite i comandi impartibili dal HMI del PLC, installato in portella, e da selettore di accensione impianto a fronte quadro a tre posizioni On locale – Off - On da remoto.

Siccome la UTA verrà sezionata, a scopi di trasporto e posizionamento, in due/ tre sezioni, verranno realizzate le rispettive connessioni elettriche tra le parti non ospitanti il quadro, del tipo con connettori irreversibili, atti a garantire una rapida e sicura riconnessione elettrica degli elementi giunti in cantiere come sezioni separate.

Sistema di termoregolazione

Il sistema che gestisce la termoregolazione della CTA prevede il montaggio di un controllore DDC Siemens serie Climatix in versione POL638.00/STD o similare, dotato fino alla concorrenza dei punti software da servire di un'espansione logica Siemens POL895.00/STD, corredato di display operatore installato a portella in versione POL871.72/STD. Sonde, servomotori, attuatori, termostati, pressostati e trasduttori verranno scelti in funzione delle logiche richieste al sistema, completando, ove possibile, la fornitura di componenti di marca Siemens, montati sul bordo macchina.

Interfaccia Utente

La parte di interfaccia quadro sarà quindi dotata di:

-Manovra rotativa, luchettabile, di emergenza, per interruzione dell'erogazione di energia, giallo

rossa

- Display operatore Siemens POL871
- Selettore avvio impianto On Locale-Off-On Remoto
- Selettori (N°3) Off- Aut relativi alle tre utenze di potenza
- Selettore Estate/Inverno
- Pulsante per arresto di emergenza
- Spia di presenza tensione ausiliari
- Spia di UTA in funzione
- Spia di allarme cumulativo

Collegamenti da e verso l'esterno

Sono resi disponibili in morsettiera per il collegamento verso l'esterno i seguenti segnali:

- Blocco / allarme cumulativo
- Stato di funzionamento UTA
- Porta seriale RS485 per comunicazione Modbus RTU
- Porta PBus per connessione unità ambiente, quando prevista in offerta (On off, lettura e visualizzazione temp. ambiente e allarmi)
- Porta CE+ /CE- per remotizzazione display operatore

Sono resi disponibili in morsettiera per il collegamento dall' esterno i seguenti segnali:

- Ingresso di On Off dall' esterno (richiesto contatto pulito)
- Ingresso da stato dell'impianto di rilevazione fumi/incendio

Avviamento CTA e sistema di regolazione

Il sistema di regolazione si avvierà per mezzo di quattro possibili azioni alternative:

1. Localmente tramite selettore On Locale-Off-On Remoto posto in posizione On Locale
2. Da remoto tramite selettore On Locale-Off-On Remoto posto in posizione On Remoto, tramite chiamata da contatto pulito remoto predisposto in morsettiera
3. Timer interno al PLC
4. Tramite BMS (se utilizzato)

Partenza motori a commutazione elettronica EC di mandata e ripresa

I gruppi moto ventilanti di mandata e di ripresa, gestiti da motori a commutazione elettronica direttamente accoppiati alla girante a pale rovesce, saranno regolati in maniera modulante. Un consenso digitale fornito dal regolatore installato nel quadro elettrico ne abiliterà la partenza, mentre il trasduttore di pressione/portata, installato sul bordo-macchina, permetterà di misurare la portata in m³/h, facendo generare al sistema di controllo un segnale di retroazione in tensione 0-10Vdc verso il motore, al fine di regolare e mantenere la portata richiesta, una volta che il PLC stesso avrà accertato che vi siano tutte le condizioni per dar luogo all' avviamento: (nessuno stato di allarme, nessun intervento dell'antigelo, richiesta di avviamento)

Il monitoraggio del Fault motore sarà anch' esso gestito dall' elettronica installata nello stesso, e sarà recepito come allarme in ingresso al controllore e su spia a quadro.

Regolazione a portata costante, diretta dal controllore.

Per ogni gruppo moto-ventilante, la lettura della Pressione Differenziale, da rapportare e trasformare in portata, sarà a carico di apposito trasduttore di pressione, installato a Bordo Macchina, che tramite segnale analogico 0-10Vdc, comunicherà la propria lettura in PA al

controllore installato nel quadro elettrico

Il controllore si farà carico di elaborare la pressione letta, trasformarla in portata (*), confrontarla con i set point impostati (uno per la mandata ed uno per la ripresa) all'interno dello stesso e generare due distinti segnali di retroazione modulanti, di tipo 0-10Vdc, da inviare ad ogni motore, in modo che ciascuno di essi mantenga costante l'apporto di aria al sistema, anche al variare delle perdite di carico del circuito aeraulico

L'algoritmo PID, utilizzato dallo stesso per il calcolo della portata (Q_v) prevede che quest'ultima sia ricavata estraendo la radice quadrata della pressione letta ($\sqrt{\Delta P}$) per moltiplicarla al "K" Factor relativo al diametro del boccaglio di aspirazione del ventilatore, assimilato ad una flangia tarata, e reso disponibile come dato, dal costruttore dello stesso. ($Q_v = K \cdot \sqrt{\Delta P}$)

Le relative prese di pressione, saranno prelevate sul boccaglio di ingresso del ventilatore e nella camera, in CTA, dalla quale il ventilatore preleva il flusso da muovere.

Gestione delle serrande di aria esterna, di espulsione e di ricircolo

E' previsto il montaggio ed il controllo di un gruppo di tre serrande: di immissione aria esterna, di espulsione e di ricircolo, con azione di tipo On-Off, con ritorno a molla, che verranno abilitate in fase di avvio e disabilitate in chiusura, dopo la richiesta di spegnimento della CTA.

Sarà possibile regolare singolarmente l'apertura di ogni serranda tramite segnale analogico, a scopo di taratura.

Il serraggio meccanico prevede che le tre serrande siano accoppiate al relativo servomotore, in fase, tra loro.

La completa apertura delle stesse serrande sarà monitorata, segnalata al sistema di regolazione e sarà necessaria all'avviamento della CTA

Gestione Batteria di Preriscaldamento

L'azione di riscaldamento, gestita dal regolatore, utilizzando a tale scopo il confronto tra il set point impostato e la lettura della temperatura dell'aria di mandata, nella fase invernale, agisce sull'attuatore della valvola a tre vie preposta alla gestione della batteria di preriscaldamento ed in sequenza, raggiunta la massima apertura di quest'ultima, utilizzando in integrazione, anche l'apporto della batteria di post riscaldamento, installata in macchina

Gestione Batteria di raffreddamento

L'azione di raffreddamento, gestita dal regolatore, utilizzando a tale scopo il confronto tra il set point impostato e la lettura della temperatura dell'aria di ripresa o mandata nella fase estiva, agisce sull'attuatore della valvola a tre vie preposta alla gestione dell'unica batteria fredda.

In presenza della possibilità di deumidificare la stessa batteria sarà regolata per produrre un sotto raffreddamento dell'aria in transito, per deumidificarla condensandone la parte umida.

Gestione Batteria di Post riscaldamento

L'azione di post riscaldamento estivo in conseguenza all'azione di sotto raffreddamento durante il trattamento di deumidificazione, e appunto di integrazione invernale, qualora il sistema

necessiti di un apporto maggiore rispetto alla piena potenzialità della batteria di preriscaldamento, gestisce a tale scopo la modulazione dell'attuatore accoppiato alla valvola a tre vie installata sull'uscita della batteria stessa.

Deumidificazione estiva con batteria fredda

L'azione di deumidificazione estiva, sarà svolta in sequenza, dal sotto-raffreddamento provocato dalla batteria fredda, compensato, per ripristinare la corretta temperatura ambiente, dalla batteria di post-riscaldamento.

Sonda antigelo

La temperatura antigelo sarà prelevata posizionando il capillare della sonda a valle della batteria di preriscaldamento. Il superamento verso il basso della soglia di attenzione, relativa alla temperatura, ed il necessario stato di allarme, generato direttamente dalla sonda sarà inviato al regolatore che provvederà di conseguenza a togliere il consenso di funzionamento al motore, a chiudere la serranda di immissione aria esterna e ad aprire la valvola, in funzione di riscaldamento. L'allarme sarà visualizzato sul regolatore.

Monitoraggio aumentate perdite di carico dei filtri

Ogn'una delle tre sezioni filtranti sarà monitorata da apposito pressostato differenziale, che intervenendo oltre il punto di taratura, segnalerà lo sporcamento dei filtri monitorati a sistema, generando un avviso non bloccante, e differenziandosi a livelli visivo tramite descrizioni separate sul display HMI

Sonda di temperatura ed umidità dell'aria di mandata

Una sonda combinata, posta nella sezione di mandata preleverà la temperatura e l'umidità relativa di mandata come monitoraggio dei limiti minimo/massimo di temperatura ed umidità nel controllo sulla temperatura di ripresa.

Sonda combinata di temperatura ed umidità dell'aria di ripresa

Una sonda combinata posta nella sezione di ripresa di ripresa (se esplicitamente richiesto), preleva i dati di temperatura e di umidità relativa ai fini della regolazione termo igrometrica della CTA

Sonda di temperatura esterna

Una sonda posta sull'ingresso dell'aria esterna o direttamente in esterno, preleva la temperatura dell'aria per consentire il confronto con la temperatura di regolazione a scopo di attivare o le funzionalità del recuperatore o un'azione di free cooling by-passando lo stesso, dando quindi priorità ad un'azione energeticamente favorevole.

Sarà possibile, se richiesto, utilizzare il valore letto dalla sonda per correggere ed attuare una compensazione di set point sulla grandezza regolata

Sonde di temperatura a contatto sui fluidi refrigerati e riscaldati

Due sonde di temperatura a contatto, da posizionarsi sui tubi che veicolano sia il fluido refrigerato, sia quello riscaldato, all'interno dello scambiatore, saranno installate con lo scopo di rendere in sola visualizzazione il monitoraggio completo del sistema e di eventuali anomalie ai componenti preposti alla produzione dei fluidi.

Prescrizioni:

Sistema di sicurezze macchina

Sono installati, in funzione della conformazione della CTA ed in prossimità dei portelli di ispezione agli organi in movimento (motoventilatore), uno o più pulsanti "a fungo" per l'arresto di emergenza della centrale, mentre all'interno delle portelle dei vani motori vengono installati dei microinterruttori atti ad interrompere l'erogazione dell'alimentazione elettrica agli stessi organi, e monitorati da apposito modulo di sicurezza in categoria 2 / EN954-1. L'arresto di emergenza generato dall'azione dei dispositivi di cui sopra, sarà visualizzabile tramite spia a quadro, tramite ingresso sul controllore e remotizzabile. Il riavvio del sistema, anche dopo interruzioni o buchi sulla linea di alimentazione elettrica, sarà di tipo manuale, tramite pulsante di reset a quadro.

Controllo per tele-gestione

Al fine di monitorare il funzionamento della centrale e di garantire un supporto tecnico durante le prime fasi dopo l'avviamento ed almeno durante il periodo di garanzia, sarà richiesto il collegamento IP tra il controllore installato sul quadro e la rete LAN del centro ospite tramite cavo dati (Cat5E) "Pluggato RJ45" maschio da entrambi i lati e collegato "pin to pin". Ciò sfrutterà il Web server già integrato nel controllore POI638.00/STD di Siemens

Protezione elettrica a monte del sezionatore del quadro elettrico

Il progettista responsabile della distribuzione e protezione delle linee elettriche afferenti il quadro di potenza e regolazione di nostra fornitura, deve anche valutare con attenzione la presenza di elementi che possano indurre disturbi sulle linee, come inverter e motori a commutazione elettronica o la presenza di elettronica che richieda particolari accorgimenti nella scelta e nel dimensionamento delle protezioni. Potrebbe rendersi necessaria l'installazione di interruttori magnetotermici, con interruzione differenziale, di tipo B, possibilmente tarabili in tempo di intervento e corrente.

Per i reparti c), d), e), f) : CONFEZIONAMENTO E DEPOSITO

Quadro elettrico di potenza e regolazione

La TRV sarà equipaggiata da quadro elettrico di potenza e regolazione, nel quale risiederà il controllore. Il quadro elettrico sarà di tipo da esterno, in cassa metallica con grado di protezione min. IP55, fissato a parete, sulla TRV.

Saranno predisposte, sotto sezionatore generale con manovre blocco-porta, giallo rossa, una sezione di potenza per ogni utenza (motori) e una parte riguardante l'alimentazione dei circuiti ausiliari (24Vdc) di quadro e di regolazione.

Un ingresso dedicato all' interruzione di emergenza sarà utilizzato al fine di interrompere il funzionamento degli organi in movimento attraverso le varie manovre di sicurezza predisposte in macchina (micro - interruttore porta e pulsanti a fungo di emergenza), tramite modulo di sicurezza normato SIL II

Le linee di potenza di cui sopra avranno protezione a fusibili e saranno gestite tramite i comandi impartibili dal HMI del PLC, installato in portella, e da selettore di accensione impianto a fronte quadro a tre posizioni On locale – Off - On da remoto.

Siccome la TRV verrà sezionata, a scopi di trasporto e posizionamento, in più sezioni, verranno realizzate le rispettive connessioni elettriche tra le parti non ospitanti il quadro, del tipo con connettori irreversibili, atti a garantire una rapida e sicura riconnessione elettrica degli elementi giunti in cantiere come sezioni separate.

Sistema di termoregolazione

Il sistema che gestisce la termoregolazione della TRV prevede il montaggio di un controllore PLC, corredato di display operatore installato a portella. Sonde, servomotori, attuatori, termostati, pressostati e trasduttori verranno scelti in funzione delle logiche richieste al sistema, completando, ove possibile, la fornitura di componenti di marca Siemens o similare, montati sul bordo macchina.

Interfaccia Utente

La parte di interfaccia quadro sarà quindi dotata di:

- Manovra rotativa, luchettabile, di emergenza, per interruzione dell'erogazione di energia, giallo rossa
- Display operatore
- Selettore avvio impianto On Locale-Off-On Remoto
- Selettori (N°1) Off- Aut relativi alle tre utenze di potenza
- Selettore Estate/Inverno
- Pulsante per arresto di emergenza
- Spia di presenza tensione ausiliari
- Spia di TRV in funzione
- Spia di allarme cumulativo

Collegamenti da e verso l'esterno

Sono resi disponibili in morsettiera per il collegamento verso l'esterno i seguenti segnali:

- Blocco / allarme cumulativo
- Stato di funzionamento UTA
- Porta seriale RS485 per comunicazione Modbus RTU
- Porta PBus per connessione unità ambiente, quando prevista in offerta (On off, lettura e visualizzazione temp. ambiente e allarmi)
- Porta CE+ /CE- per remotizzazione display operatore

Sono resi disponibili in morsettiera per il collegamento dall' esterno i seguenti segnali:

- Ingresso di On Off dall' esterno (richiesto contatto pulito)
- Ingresso da stato dell'impianto di rilevazione fumi/incendio

Avviamento TRV e sistema di regolazione

Il sistema di regolazione si avvierà per mezzo di quattro possibili azioni alternative:

1. Localmente tramite selettore On Locale-Off-On Remoto posto in posizione On Locale
2. Da remoto tramite selettore On Locale-Off-On Remoto posto in posizione On Remoto, tramite chiamata da contatto pulito remoto predisposto in morsettiera
3. Timer interno al PLC
4. Tramite BMS (se utilizzato)

Partenza motori a comando diretto di mandata

I gruppi moto ventilanti di mandata, gestiti da motori asincroni trifase accoppiati mediante puleggia e cinghia di trasmissione alla girante a pale rovesce, saranno regolati in maniera ON/OFF. Un consenso digitale fornito dal regolatore installato nel quadro elettrico ne abiliterà la partenza. Il monitoraggio del Fault motore sarà recepito come allarme in ingresso al controllore e su spia a quadro.

Gestione Batteria di raffreddamento

L'azione di raffreddamento, gestita dal regolatore, utilizzando a tale scopo il confronto tra il set point impostato e la lettura della temperatura dell'aria di ripresa o mandata nella fase estiva, agisce sull'attuatore della valvola a tre vie preposta alla gestione dell'unica batteria fredda.

In presenza della possibilità di deumidificare la stessa batteria sarà regolata per produrre un sotto raffreddamento dell'aria in transito, per deumidificarla condensandone la parte umida.

Gestione Batteria di riscaldamento

L'azione di riscaldamento, gestita dal regolatore, utilizzando a tale scopo il confronto tra il set point impostato e la lettura della temperatura dell'aria di mandata, nella fase invernale, agisce sull'attuatore della valvola a tre vie preposta alla gestione della batteria di preriscaldamento ed in sequenza, raggiunta la massima apertura di quest'ultima, utilizzando in integrazione, anche l'apporto della batteria di post riscaldamento, installata in macchina

Deumidificazione estiva con batteria fredda

L'azione di deumidificazione estiva, sarà svolta in sequenza, dal sotto-raffreddamento provocato dalla batteria fredda, compensato, per ripristinare la corretta temperatura ambiente, dalla batteria di riscaldamento.

Monitoraggio aumentate perdite di carico dei filtri

Ogn'una delle tre sezioni filtranti sarà monitorata da apposito pressostato differenziale, che intervenendo oltre il punto di taratura, segnalerà lo sporcamento dei filtri monitorati a sistema, generando un avviso non bloccante, e differenziandosi a livelli visivo tramite descrizioni separate sul display HMI

Sonda combinata di temperatura ed umidità dell'aria di ripresa

Una sonda combinata posta nella sezione di ripresa di ripresa (se esplicitamente richiesto), preleva i dati di temperatura e di umidità relativa ai fini della regolazione termo igrometrica della TRV

Sonde di temperatura a contatto sui fluidi refrigerati e riscaldati

Due sonde di temperatura a contatto, da posizionarsi sui tubi che veicolano sia il fluido refrigerato, sia quello riscaldato, all'interno dello scambiatore, saranno installate con lo scopo di rendere in sola visualizzazione il monitoraggio completo del sistema e di eventuali anomalie ai componenti preposti alla produzione dei fluidi.

Prescrizioni:

Sistema di sicurezze macchina

Sono installati, in funzione della conformazione della TRV ed in prossimità dei portelli di ispezione agli organi in movimento (motoventilatore), uno o più pulsanti "a fungo" per l'arresto di emergenza della centrale, mentre all'interno delle portelle dei vani motori vengono installati dei microinterruttori atti ad interrompere l'erogazione dell'alimentazione elettrica agli stessi organi, e monitorati da apposito modulo di sicurezza in categoria 2 / EN954-1. L'arresto di emergenza generato dall'azione dei dispositivi di cui sopra, sarà visualizzabile tramite spia a quadro, tramite ingresso sul controllore e remotizzabile. Il riavvio del sistema, anche dopo interruzioni o buchi sulla linea di alimentazione elettrica, sarà di tipo manuale, tramite pulsante di reset a quadro.

Protezione elettrica a monte del sezionatore del quadro elettrico

Il progettista responsabile della distribuzione e protezione delle linee elettriche afferenti il quadro di potenza e regolazione di nostra fornitura, deve anche valutare con attenzione la presenza di elementi che possano indurre disturbi sulle linee, come inverter e motori a commutazione elettronica o la presenza di elettronica che richieda particolari accorgimenti nella scelta e nel dimensionamento delle protezioni. Potrebbe rendersi necessaria l'installazione di interruttori magnetotermici, con interruzione differenziale, di tipo B, possibilmente tarabili in tempo di intervento e corrente.

Prove e collaudo delle tubazioni:

Terminata la posa e prima della messa in esercizio della rete, dovrà essere effettuata la prova di tenuta con le seguenti modalità:

1. prima del carico e del flussaggio con l'acqua, mettere in pressione le tubazioni con aria compressa ad un valore non inferiore a 4 bar, testarne la tenuta per almeno 1h;
2. verificare la tenuta delle flange e dei raccordi sulle unità;

3. avviare elettricamente le pompe di circolazione una alla volta e lavare le tubazioni per circa 10 minuti;
4. eseguire la fase 4 per tutti i circuiti;
5. terminata la fase 5 arrestare tutte le pompe e svuotare gli accumuli dalla valvola di fondo verificando che le impurità vengano smaltite. Al termine ricaricare i circuiti fino al valore di progetto (1,5 bar g)

Aspetti sulla sicurezza nel luogo di lavoro:

Per quanto concerne gli aspetti operativi, l'impresa aggiudicataria dell'appalto dovrà adempiere a tutti gli obblighi di Legge di cui al Decreto Legge n.81 del 2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione a:

- lavorazioni in quota
- utilizzo di mezzi di sollevamento per persone e cose

Prima della presa in carico dei luoghi di lavoro ove svolgerà le attività di smantellamento, prefabbricazione e posa in opera, l'appaltatore, dovrà necessariamente prendere completa visione del PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI redatto dal Cliente e assieme a lui dovrà essere elaborato un DUVRI per la preventiva valutazione dei potenziali rischi da interferenze.

Fine lavori e documentazione da presentare:

Al termine dei lavori l'appaltatore dovrà presentare al cliente la seguente documentazione comprovante la corretta esecuzione dei lavori:

- **Dichiarazione di conformità secondo D.M n.37/08 compresi allegati obbligatori;**
- **Documento comprovante la corretta PROVA DI TENUTA;**
- **Eventuale schema o dettaglio per modifiche apportate in corso d'opera al progetto esecutivo;**

Principali riferimenti normativi:

D.P.R. n.412/93 – spessori minimi di isolamento termico delle tubazioni convoglianti fluidi caldi

D.l. n.81/08 – norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

UNI EN 16798 Prestazione energetica degli edifici – Ventilazione per gli edifici – Parte 3: Per gli edifici non residenziali – Requisiti prestazionali per gli impianti di ventilazione e di condizionamento degli ambienti (Moduli M5-1 e M5-4)

Il Tecnico

Gelbmann per.ind. Giuliano

ALLEGATO 1: ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO

ALLEGATO 2: DOCUMENTAZIONE TECNICA COMPONENTI SISTEMA

Comune di ALBAREDO D'ADIGE (VR)

**PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'EDIFICIO
PRODUTTIVO ESISTENTE sito in Via Dell'Agricoltura 21
Rigoni di Asiago S.r.l.**

***CENTRO LOGISTICO DI ALBAREDO
Via Dell'Agricoltura 21 - Albaredo (VR))***

PERMESSO A COTRUIRE PER NUOVI CORPI DI FABBRICA

Rispetto norme igienico sanitarie

Il sottoscritto Ing. Andrea Carnaghi, con studio c/o Forma Srl via Ponchielli n.6, tel. 02 92111906, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Milano al n° 1395, nella qualità di progettista dell'edificio indicato in oggetto

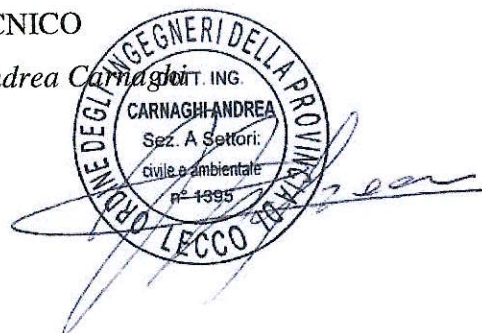
DICHIARA

Che nella progettazione dello stesso sono state osservate tutte le vigenti norme igienico-sanitarie in materia edilizia, nonché le norme emanate in materia dalla Regione Veneto, ed alle direttive dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 scaligera

Cernusco S/N (MI), maggio 2022

IL TECNICO

Ing. Andrea Carnaghi



Comune di ALBAREDO D'ADIGE (VR)

**PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'EDIFICIO
PRODUTTIVO ESISTENTE sito in Via Dell'Agricoltura 21
Rigoni di Asiago S.r.l.**

*CENTRO LOGISTICO DI ALBAREDO
Via Dell'Agricoltura 21 - Albaredo (VR))*

**PERMESSO A COSTRUIRE PER NUOVI CORPI DI FABBRICA
IN AMPLIAMENTO AL FABBRICATO ESISTENTE**

Dichiarazione conformità igienico sanitario

Prot. n° 4981San Bonifacio, lì 31 MAG. 2022

Spett.le

COMUNE DI ALBAREDO

Piazza Vittorio Emanuele, 1

37041 Albaredo d'Adige (VR)

protocollo.albaredodadige@pec.it

come ente territorialmente competente

Spett. le

DOTT. GEOL. GIONATA ANDREIS

Via Don Vittorio Montorio, 6

37057 San Giovanni Lupatoto (VR)

gionata.andreis@gmail.com

come Professionista incaricato allo studio idraulico

Oggetto: Comune di Albaredo d'Adige (VR).**Progetto di ampliamento dell'edificio produttivo esistente in via dell'agricoltura n. 21****Ditta richiedente: Rigoni di Asiago SRL****Estremi catastali: Comune di Albaredo d'Adige, Foglio n. 2, mappale 538 - 11****Codice Pratica: RCI 2022/016.****PARERE DI COMPETENZA IDRAULICA**

Si riscontra la nota trasmessa dal professionista in data 25/1/2022 (agli atti prot. Cons. n. 688 del 26/01/2022), relativa al progetto di "ampliamento dell'edificio produttivo esistente in via dell'agricoltura n. 21 ad Albaredo d'Adige per conto della società "Rigoni di Asiago SRL".

Evidenziato che:

Le caratteristiche tecniche riassunte dal Professionista in Relazione di Compatibilità idraulica sono così di seguito elencate:

COMUNE di <u>ALBAREDO D'ADIGE</u> : dati da Relazione di compatibilità idraulica del Professionista - Andreis Gionata - geologo	
Committenza	Rigoni di Asiago srl
Studio redattore della VCI	Studio Benincà
INTERVENTO:	
<i>Inquadramento territoriale</i>	
E' uno Strumento Urbanistico? (Sì/No, se No, specificare la tipologia di intervento, es. permesso di costruire, ampliamento, ecc...)	No, è il progetto di ampliamento dello stabilimento produttivo - Accordo di Programma n°13 con il Comune
Zona di intervento	Zona D1D: produttiva di progetto
Dati catastali (Comune, Fg., Mapp. Ie)	Comune di Albaredo d'Adige, Foglio n. 2, Mappali n. 538 - 11
A. T.O.	1 (zona produttiva)
Riferimento a PAT/PI (Codice trasformazione adottato)	Zona produttiva e commerciale di progetto
Area di trasformazione [mq]	26'270.00
Destinazione d'uso attuale	aree verdi inerbite
Destinazione d'uso futura	zona produttiva e commerciale (con capannoni, piazzali e aree verdi)

Sede legale: Via G. Oberdan n° 2 - 37047 San Bonifacio (VR) c. f.: 92021070237

e-mail: apv@altapianuraveneta.eu - PEC: consorzio@pec.altapianuraveneta.eu - tel.: 045 7616111 - fax: 045 7614800

Sossano (VI) 36040 - Via Circonvallazione n° 2 - tel.: 0444 885217 - fax: 0444 888496
 Thiene (VI) 36016 - Via Rasa n° 9 - tel.: 0445 369022 - fax: 0445 380677

Inquadramento geologico, idrogeologico e idrografico		
Morfologia	pianeggiante	
livello falda [m]	-4	
permeabilità [m/s]	10 ⁻⁶	
idrografia prossima all'area di intervento	nessun elemento	
Analisi studi idraulici da Quadro Programmatico		
Ubicazione della Stazione di misura	Roverchiara	
Tr adottato	50 anni	
H pioggia oraria	69.84	
P.A.I. brenta bacchiglione/Adige	Brenta - Bacchiglione	
Attante della bonifica veneta		
P.T.C.P.	Carta dei vincoli	zona sismica 3
P.T.R.C.	Tav. Tutele	sistema del territorio rurale: agricoltura periurbana
P.A.T.	Carta fragilità	compatibilità geologica: area idonea
Idraulica intervento		
coefficiente di deflusso di progetto	0.55	
coefficiente udometrico attuale [l/sxha]	73	
coefficiente udometrico prescritto [l/sxha]	5	
Portata attuale [mc/s]	0.19	
Portata progetto [mc/s]	0.53	
Qmax di prescrizione [l/sxha]	13.14	
Volume imposto da P.A.T./P.I. (Genio civile)	700 m³/ha	
Volume specifico calcolato da PAT/ PI	700 m³/ha	
V di invaso [m³]	1839	
Misure di mitigazione		
Invasi/meccanismi di filtrazione facilitata (descrizione sintetica delle misure adottate e loro dimensionamento)	invaso in trincee drenanti riempite in ghiaia con condotte sovradimensionate, collegate alla rete delle acque bianche a servizio della lottizzazione industriale (rete che scarica in bacini di laminazione ubicati nell'area Nord - Ovest della zona industriale e in seguito nel Fosso Serega): - volume di invaso in progetto: 2.173 mc (> 1.839 mc minimi calcolati) - lunghezza complessiva condotte: 1.308 m (> 1.255 m minimi calcolati)	
Scarico (Sì/No)		
Classificazione corso d'acqua ricettore (privato, demaniale, comunale...)		
Nome del Corso d'acqua ricettore (se reperibile)		
Manufatti esistenti oggetto di Autorizzazioni/Concessioni Idrauliche (Ufficio Concessioni)		
Nell'area di trasformazione sono presenti scarichi esistenti? (se "Sì") indicare la tipologia e ubicare i manufatti in tavola progettuale)	no	
In caso di urbanizzazione consolidata (edifici esistenti), i fabbricati rispettano la normativa sulle distanze minime dai corsi d'acqua demaniali? (corso d'acqua regolamentato da R.D. 523/1904: distanza inderogabile: 10 m dall'opera idraulica. R.D. 368/1904: distanza minima inderogabile: 5 m per recinzioni e sottoservizi; 6 m per edifici, il tutto previa autorizzazione idraulica emessa dall'Ufficio Concessioni consortile).		

Dato atto che:

- l'intervento sulle "mappe d'impianto" del Comune di Albaredo d'Adige (VR), risulta identificato al foglio II della sezione A, e, nello stesso, risulta esservi la presenza di un corso d'acqua non demaniale;
- dall'analisi dei dati forniti dal Geoportale della Regione Veneto:
 - l'intervento non ricade in area di primaria tutela degli acquiferi;
 - non sono presenti vincoli;
 - la falda è presente a profondità di 100-150cm dal p.c.;
 - la permeabilità è identificata con valori compresi tra 3,6-36 mm/h;
 - l'area non ricade in zona di probabilità di alluvione del PGRA né di pericolosità idraulica da PAI.

Tutto ciò premesso,

dallo studio di Valutazione di compatibilità idraulica, relativamente al progetto di "ampliamento dell'edificio produttivo esistente", della Ditta: **Rigoni di Asiago S.R.L.**, a firma del Geol. Gionata Andreis, lo scrivente prende atto delle misure di mitigazione idraulica proposte e formula le seguenti prescrizioni:

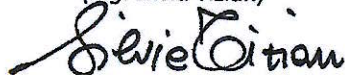
1. dovrà pervenire allo scrivente un opportuno piano di manutenzione, recante le misure di mantenimento adottate ai fini dell'ottimale funzionamento della laminazione, contenente i seguenti documenti:
 - a. Elenco delle componenti di sistema,
 - b. Modalità e frequenza di operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle componenti del sistema,
 - c. I costi di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere (che saranno a carico del titolare);
2. resa nota la presenza di un corso d'acqua non demaniale nella parte est dell'area di progetto, visibile nell'allegata tavola cartografica comparativa, si ritiene necessario il mantenimento della continuità idraulica dello stesso creando un nuovo corso d'acqua perimetralmente alla proprietà;
3. per un corretto e funzionale scarico a gravità delle acque meteoriche si sconsiglia di prevedere fabbricati aventi quote di calpestio inferiori alla quota della soglia sfiorante posta in corrispondenza al manufatto; inoltre, il percorso delle acque meteoriche scolanti dalle aree limitrofe alle zone di intervento non dovranno subire variazioni a seguito della realizzazione delle opere in oggetto; il Consorzio pertanto non potrà ritenersi responsabile, in virtù del presente parere qualora vi fosse un'alterazione del regime di sgrondo delle aree limitrofe causata dalla realizzazione degli interventi previsti;
4. Le acque di prima pioggia devono essere stoccate in un bacino a tenuta e, opportunamente trattate. Nel caso si intendano realizzare sistemi di accumulo e utilizzo delle acque invase o di trattamento, per i medesimi dovranno prevedersi delle linee separate e non interferenti con quelle adibite alla mitigazione idraulica; queste, infatti, svolgono la funzione di trattenere acqua nella fase iniziale dell'onda (anticipatamente al colmo di piena) e si troveranno quindi già invase nella fase di massima portata della piena;
5. le acque meteoriche delle aree a parcheggio, non ricadenti in zone di protezione e opportunamente trattate ai sensi dell'Art. 39 del Piano Tutela delle Acque, potranno trovare una preliminare fase di smaltimento in una pavimentazione poggiate su vespaio in materiale arido permeabile; tale vespaio avrà uno spessore minimo di 0,50 m e condotte drenanti Ø 200 alloggiate sul suo interno, collegate alla superficie pavimentata mediante un sistema di caditoie;
6. la Ditta è tenuta a comunicare l'inizio dei lavori 15 giorni prima dell'inizio del cantiere e a rilasciare: nome, cognome e recapito telefonico del Responsabile del cantiere per effettuare, previa comunicazione telefonica, eventuali sopralluoghi congiunti;
7. il Consorzio non potrà ritenersi responsabile, in virtù del presente parere qualora vi fosse un'alterazione del regime di sgrondo delle aree limitrofe causata dalla realizzazione degli interventi previsti nel presente Piano; nel computo dei volumi da destinare all'accumulo provvisorio delle acque meteoriche, non potranno essere considerate le eventuali "vasche di prima pioggia"; queste infatti svolgono la funzione di trattenere acqua nella fase iniziale dell'onda (anticipatamente al colmo di piena) e si troveranno quindi già invase nella fase di massima portata della piena;

La presente Nota è rilasciata ai soli fini di invarianza idraulica, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi pubblici e privati cittadini, rimanendo l'obbligo per il richiedente di acquisire ogni altra autorizzazione occorrente in materia urbanistica, ambientale (L. 490/99, L.R. 10/99 ecc.), di vincolo idrogeologico, forestale o quant'altro connesso con il tipo d'intervento da realizzare; al riguardo il Consorzio rimane sollevato da ogni responsabilità.

Distinti saluti.

IL CAPO SEZIONE AMBIENTE

(ing. Silvia Tizian)



IL DIRETTORE GENERALE

(dott. ssa Helga Fazion)



Allegati: - Tavola n° 44_Rev2

- Tavola cartografica comparativa con mappa d'impianto

Per informazioni:

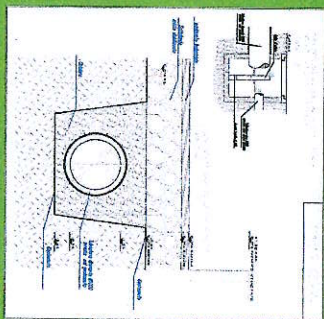
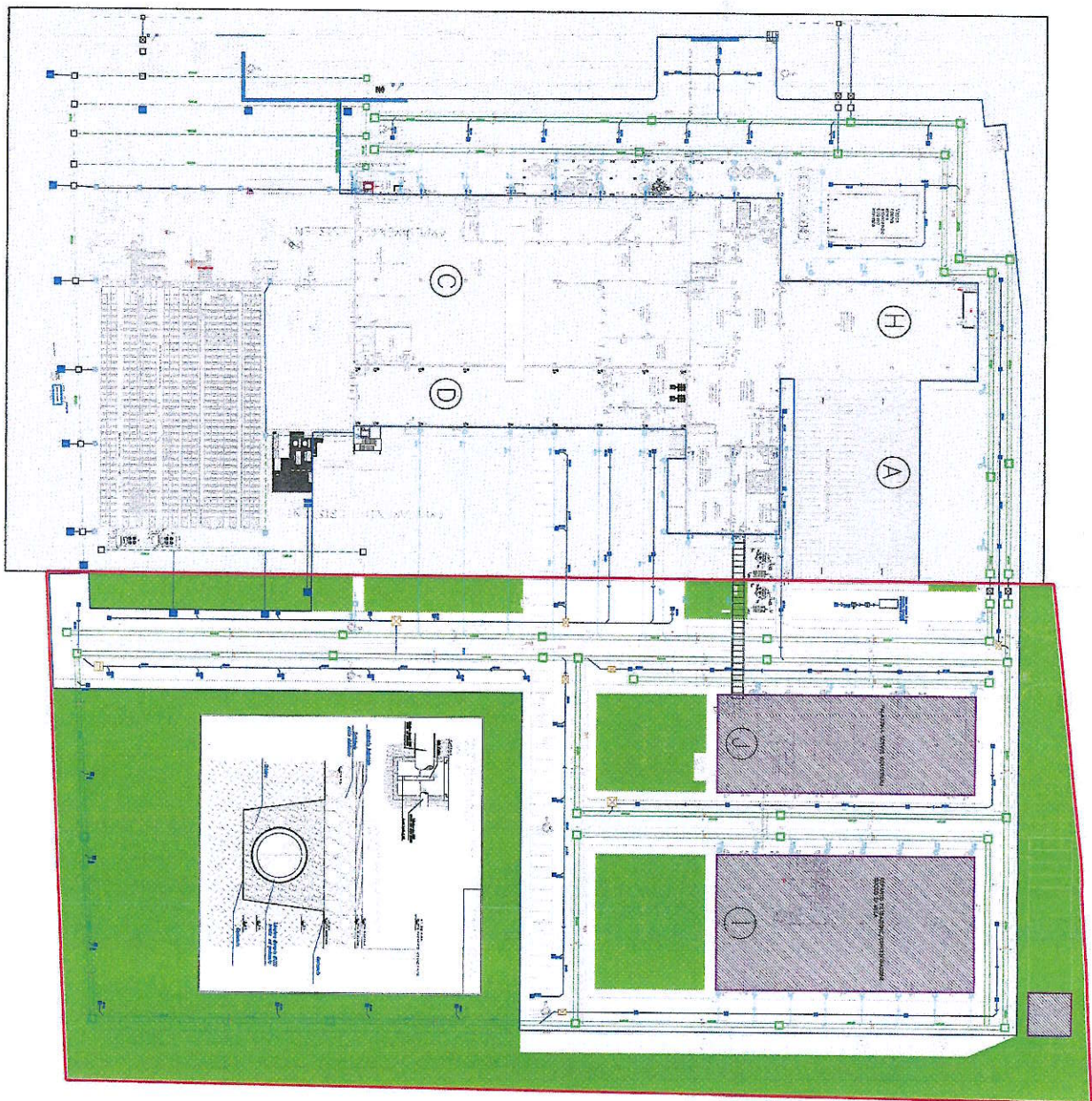
Il Responsabile dell'Istruttoria (Ing. Silvia Tizian)

Mai: silvia.tizian@altapianuraveneta.eu

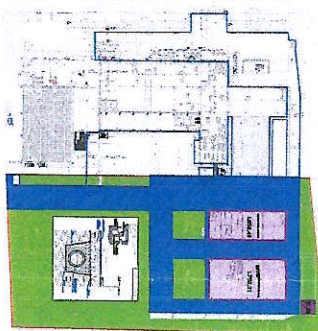
L' Istruttore (Dott. For. Enrico Berdin)

Mai: enrico.berdin@altapianuraveneta.eu

IMPIANTI ESISTENTE

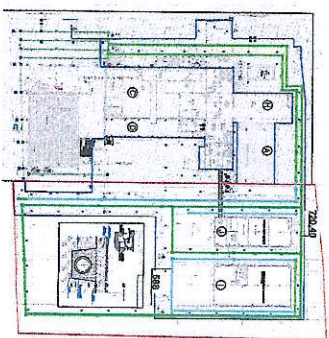


PIANTINA DI PRESENTAZIONE
 Superficie coperta a progetto = 3.059,70 mq
 Superficie totale = 9.921,50 mq
 Superficie verde = 13.245,50 mq



SUPPLEMENTO ALLO STATUTO DEL COMUNE DI ALBAREDO D'ADIGE
 SUPERFICIE D'INTERESSO 309,70 mq
 SUPERFICIE TOTALE 9.921,50 mq
 TOTALE SUPERFICIE INTERESSANTE 13.044,50 mq
 SUPERFICIE A VERDE 13.245,50 mq
 TOTALE SUPERFICIE INTERESSANTE 13.245,50 mq

sullo base della relazione di computazione, l'opera risulta un volume di invaso minimo pari a 1.839,00mc per un lunghezza minima di condotte pari a 1.255 mt (vd Relazione Allegato)



VERBA LINGUA MINIMA DELLE CONDITE
 lunghezza minima di condotte richieste: 1.255,00mt
 lunghezza o progetto: 720,40mt + 538,00mt = 1.308,40mt
 1.308,40mt in progetto > 1.255,00mt richiesta

VERBA LINGUA MINIMA DELLE CONDITE
 volume minimo di invaso richiesto: 1.839,00mc
 volume di invaso o progetto: 2.173,00mc
 2.173,00mc o progetto > 1.839,00mc richiesto



COMUNE DI ALBAREDO D'ADIGE
 Provincia di Verona

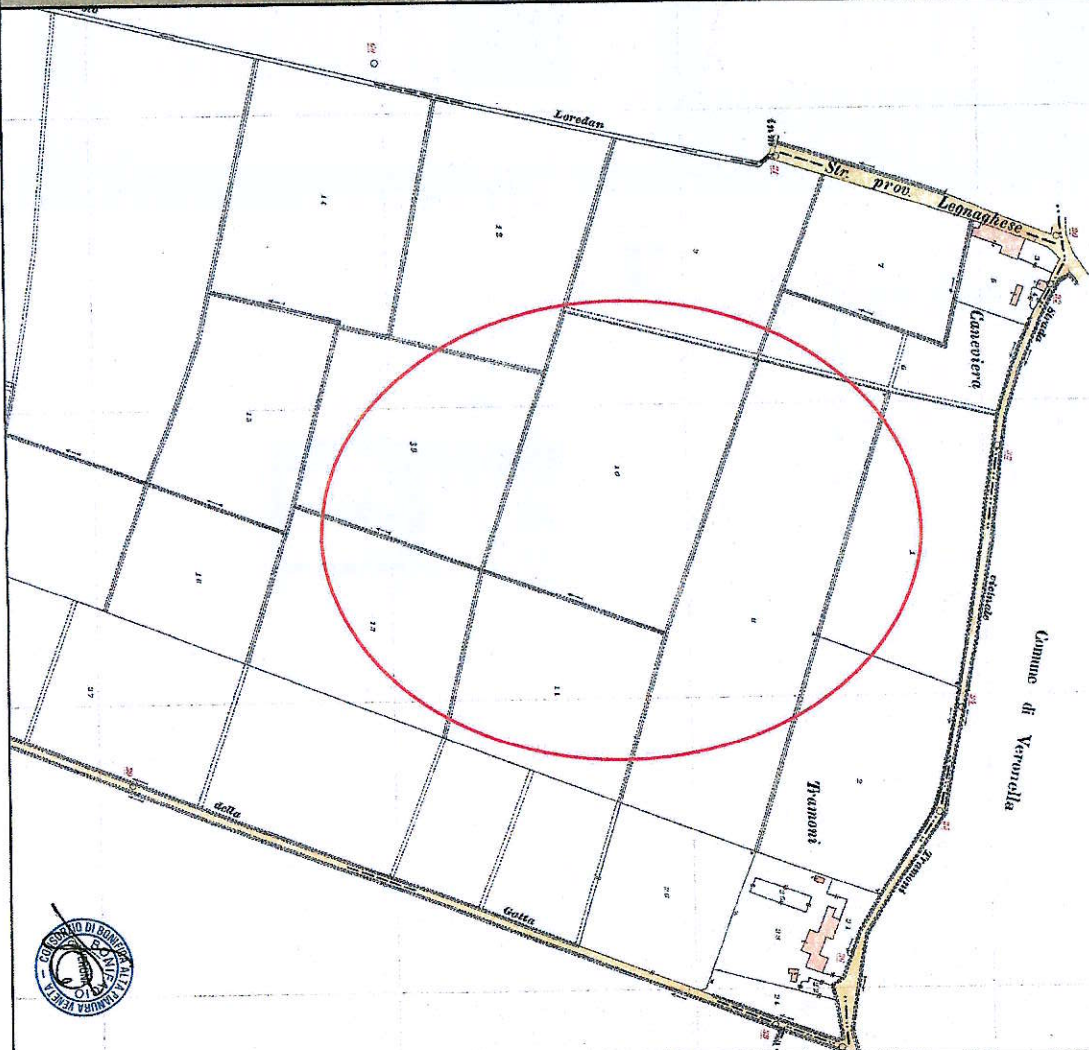
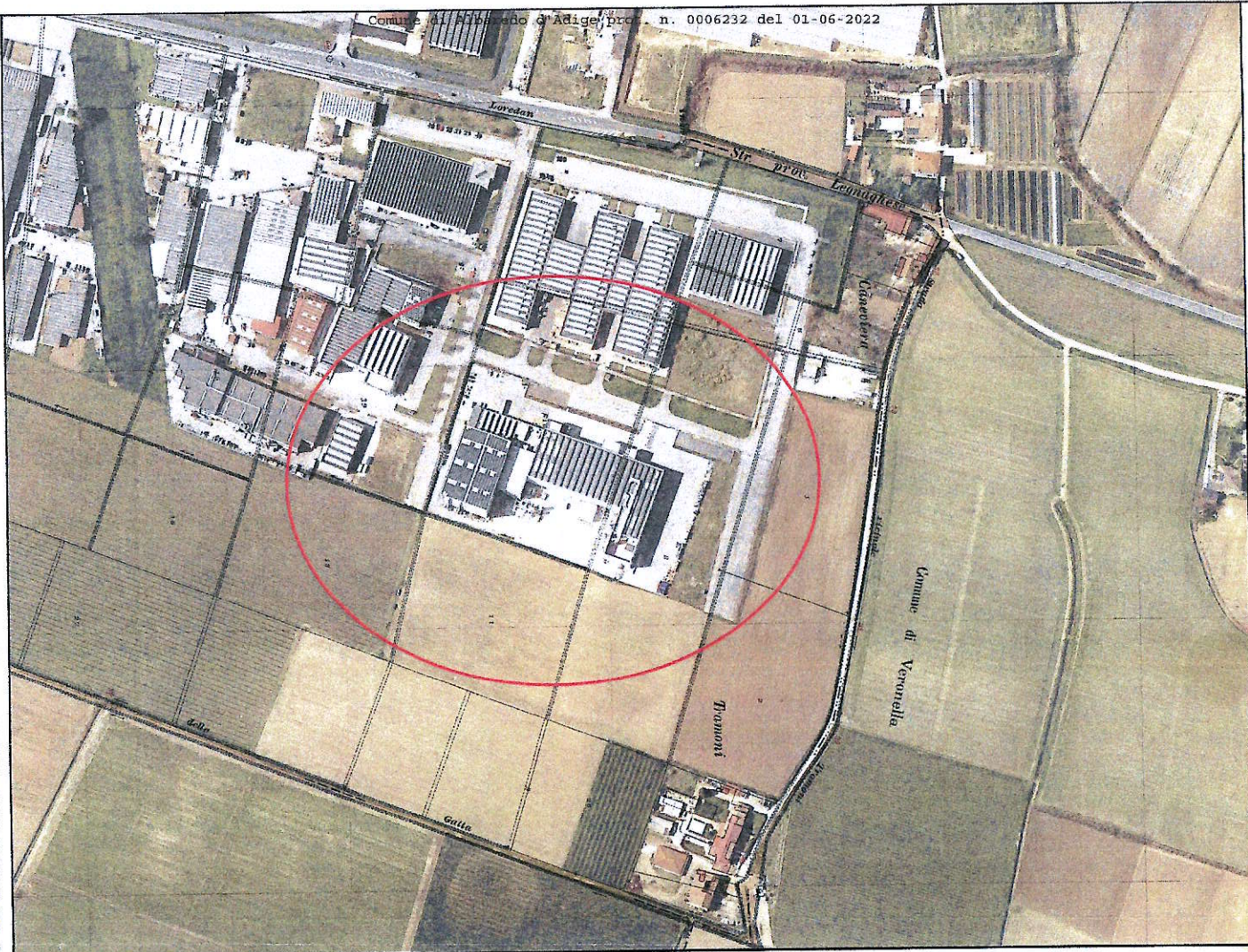
PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL SERVIZIO
 PRODOTTORI ESISTENTE, VIA DELL'AGRICOLTURA 21
 AMPLIAMENTO 2° - 3° STRALCIO

PROGETTISTA
 Ing. Roberto Zamboni
 Via S. Maria Maddalena 10
 37060 Albaredo d'Adige (Verona)

PROGETTO
 02/02/2022
 1:1000
 1:1000

DETERMINAZIONE
 PROGETTO - SERVIZIO ESISTENTE
 IN ACCORDO DI PRODUZIONE

44 Rev2





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 7 FEB. 2022

Protocollo N° 54175

Class.:

Prat.

Fasc.

Allegati come sotto:

Oggetto: **Progetto di ampliamento dell'edificio produttivo in Via dell'Agricoltura n. 21 – Comune di Albaredo d'Adige (VR) – Ditta: Rigoni di Asiago S.r.L.** D.G.R. n. 2948 del 06/10/2009 "Nuove indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici". Istruttoria per la valutazione della compatibilità idraulica. Conferma competenza dell'Ente gestore della rete idraulica minore.

Al **Comune di Albaredo d'Adige (VR)**
Settore Edilizia Privata
protocollo.albaredodadige@pec.it

p.c. Al **Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta**
consorzio@pec.altapianuraveneta.eu

Allo **Studio Tecnico Dott. Andreis**
gionata.andreis@epap.sicurezzapostale.it

Con riferimento all'istanza pervenuta con nota ns prot. n. 35125 del 26.01.2022 si conferma che dall'esame della documentazione allegata l'intervento in argomento interessa da un punto di vista della compatibilità idraulica dei corsi d'acqua (Scolo Bienega e Sarega) in gestione al Consorzio in indirizzo.

Pertanto trattandosi di uno strumento urbanistico rientrante nell'art.19 della L.R. n.11 del 23/04/2004, con riferimento all'allegato A della delibera in oggetto, nel particolare al capitolo finale "modalità di espressione del parere", quarto capoverso, si evidenzia che per la scrivente Struttura regionale non risulta necessario esprimere alcun ulteriore parere al riguardo e sarà sufficiente la valutazione del Consorzio.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Ing. Domenico Vinciguerra

Responsabile procedimento: Dott. Ing. Domenico Vinciguerra
P.O. responsabile: Ing. Riccardo Bozzola (045 8676506)
riccardo.bozzola@regione.veneto.it
Per informazioni: P.I. Stefano Morangoni (045-8676589)



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Verona, data del protocollo

Forma s.r.l.

segreteria.forma@pec.forma-eng.it

e/p.c. Comune di Albaredo d'Adige

protocollo.albaredodadige@pec.it

Risposta al foglio prot. n. del 13/12/2021

Prot. in entrata n. 33383 del 13/12/2021

OGGETTO: ALBAREDO D'ADIGE (VR) – Rigoni di Asiago S.r.l. Progetto per l'ampliamento del Centro Logistico edificio produttivo esistente sito in Albaredo (VR) via Dell'Agricoltura 21.
Tutela ai sensi della Parte Seconda (Beni Culturali) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, art. 21, C. 4: *interventi soggetti ad autorizzazione* e art. 28, c. 4: *misure cautelari e preventive*.

CON RIFERIMENTO alla nota in oggetto (Vs. del 13/12/2021, acquisita agli atti di quest'Ufficio in pari data con prot. 33383);

VISTA la documentazione allegata, da cui si evince un potenziale archeologico elevato dell'area interessata dai lavori in progetto;

CONSIDERATO che per l'intervento in questione si applicano le disposizioni previste dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, art. 21, C. 4: *interventi soggetti ad autorizzazione* e art. 28, c. 4: *misure cautelari e preventive*,

QUESTA SOPRINTENDENZA ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla realizzazione dei lavori in progetto subordinandolo all'assistenza archeologica continuativa nell'area interessata, compresa l'eventuale escavazione di trincee per ricerche empiriche, condotta dalla Committenza per il tramite di archeologi dotati dei prescritti requisiti di professionalità.

Resta inteso che in caso di rinvenimenti archeologici di particolare interesse ed entità, la cui presenza potrà condizionare la realizzabilità delle opere in progetto o richiedere un'eventuale variante, dovranno essere garantite modalità e tempistiche idonee per effettuare eventuali ulteriori indagini.

Si chiede di comunicare con congruo preavviso, non inferiore a dieci giorni, la data di inizio delle attività, indicando i nominativi degli archeologi professionisti incaricati.

Si ricorda che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è condotta, in tutte le fasi operative, sotto la direzione di questa Soprintendenza alla quale andrà consegnata entro il termine di sei mesi la documentazione delle indagini.

IL SOPRINTENDENTE

Vincenzo Tiné

(firmato digitalmente)

Il Responsabile dell'istruttoria e del Procedimento

Funzionario archeologo Gianni de Zuccato

gianni.dezuccato@beniculturali.it

Il Collaboratore all'istruttoria

A.s. Tecnico Paola Berni

ALBAREDO D'ADIGE (VR) - 14/05/2022



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Piazza San Fermo, 3 - 37121 Verona - TEL. 0458050111 - CF 80022500237 - IPA CER15H

PEO sabap-VR@beniculturali.it - PEC mbac-sabap-VR@mailcert.beniculturali.it - WEB www.sabap-VR@beniculturali.it

